CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0002598 - Uscita - 02/07/2025 - 15:21

DOC XV, n. 406

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci

MANUELA ARRIGUCCI CORTE DEI CONTI 01.07.2025 20:21:53 GMT+02:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI
Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it

Camera dei Deputati ARRIVO 02 luglio 2025 Prot: 2025/0001128/TN - Doc. firmato digitalmente da: MANUELA ARRIGUCCI + 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)

2023

Determinazione del 17 giugno 2025, n. 79



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)

2023

Relatore: Consigliere Alberto Rigoni

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n. 79/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 giugno 2025;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;
vista la determinazione n. 52 del 10 luglio 2003 con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 22, comma 2 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, il controllo di competenza è da esercitarsi ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;
visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che ha confermato l'esercizio del controllo di competenza con le dette modalità;
visto il rendiconto generale dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore, Consigliere Alberto Rigoni, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio nazionale delle ricerche per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale – corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2023 – corredato delle relazioni del Presidente e dell'organo di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente.

Il RELATORE
Alberto Rigoni
f.to digitalmente

Il PRESIDENTE
Andrea Zacchia
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO 4
2.1. Organi 4
2.2. Il processo di riorganizzazione dell'Ente 6
2.3. Il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio nazionale delle ricerche 7
2.4. Programmazione e valutazione della *performance* 9
2.5. Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione (ora inglobato nel Piao) 10
3. RISORSE UMANE 12
3.1. Consistenza del personale a tempo indeterminato 13
3.2. Consistenza del personale a tempo determinato 16
3.3. Consistenza del personale non dipendente 16
3.4. Personale comandato 17
3.5. Spesa per il personale 17
3.6. Il Direttore generale 18
4. SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE 21
4.1. Situazione della spesa per acquisto di beni e servizi 21
4.2. Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare 24
4.3 Attività contrattuale 25
5. ORGANISMI PARTECIPATI 28
5.1. Natura e tipologia delle partecipazioni 28
5.2 Oneri finanziari sostenuti dal CNR per le partecipazioni detenute dall'Ente 30
5.3. Nuove partecipazioni, dismissioni e piano di razionalizzazione delle società del 2022 30
5.4. Attività per i soggetti costituiti nell'ambito dei Bandi a valere sul PNRR 32
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 38
6.1. La progettualità finalizzata 39
6.2. Progetti internazionali 40
6.3. Collaborazioni con soggetti pubblici e privati 41
6.4. La partecipazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 42
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 45
7.1. Gestione di competenza 47
7.2. Entrate 48
7.3. Spesa 50
7.4. Gestione dei residui 51
7.4.1. Residui attivi 51
7.4.2. Residui passivi 53
7.5. Situazione amministrativa 55
7.6. Stato patrimoniale 57
7.7 Conto economico 60
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 62

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Spesa per gli organi 6
Tabella 2 – Consistenza del personale a tempo indeterminato 14
Tabella 3 – Consistenza del personale dirigenziale e delle speciali tipologie professionali degli enti pubblici di ricerca 15
Tabella 4 – Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato 15
Tabella 5 – Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni 16
Tabella 6 – La spesa per il personale dipendente 18
Tabella 7 - Convenzioni CNR/Consip 2021-2024 23
Tabella 8 - Attività negoziale 26
Tabella 9 – Nuove iniziative 28
Tabella 10 – Oneri sostenuti per le partecipazioni 30
Tabella 11 – Soggetti costituiti con funzione di Hub 33
Tabella 12 - Soggetti costituiti con funzione di Hub nell'ambito PNRR e oneri connessi 34
Tabella 13 – Sintesi dati contabili 45
Tabella 14 – Entrate accertate 47
Tabella 15 – Spese impegnate 47
Tabella 16 – Analisi delle entrate effettive 49
Tabella 17 – Analisi delle spese effettive 50
Tabella 18 – Residui attivi 52
Tabella 19 – Residui passivi 54
Tabella 20 – Situazione amministrativa 56
Tabella 21 – La ripartizione dell'avanzo di amministrazione 56
Tabella 22 – Stato patrimoniale 58
Tabella 23 – Il conto economico 60

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Consiglio nazionale delle ricerche avente ad oggetto l'esercizio 2023 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente. La precedente relazione, riguardante l'esercizio finanziario 2022, è stata deliberata con determinazione n. 72 del 14 maggio 2024, pubblicata in Atti Parlamentari – XIX Legislatura, Doc. XV, n. 244.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio nazionale delle ricerche (in seguito CNR o Ente), ente pubblico nazionale di ricerca, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur, già Miur), come previsto dal d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 in matria di riordino degli enti di ricerca.

Il CNR, istituito nel 1923, ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare l'attività di ricerca nei principali settori della conoscenza e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive ed innovative, anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati con soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali.

Il CNR ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia statutaria, scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di ordinamento autonomo, in conformità con quanto previsto, da ultimo, dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

Il vigente statuto dell'Ente è stato emanato con decreto del Presidente del CNR n. 93, del 19 luglio 2018, in attuazione delle previsioni contenute nel citato d.lgs. n. 218 del 2016.

Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato emanato con decreto del Presidente n. 119 del 10 luglio 2024, in sostituzione del precedente regolamento adottato con provvedimento presidenziale n. 14 del 18 febbraio 2019.

Il regolamento per il personale attualmente in vigore è stato approvato con decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005, e pertanto non risulta aggiornato in conformità ai principi di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come statuito dall'art. 3, comma 3, d.lgs. n. 218 del 2016.

Per quanto riguarda il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, l'Ente ne ha disposto l'aggiornamento con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 321/2024 del 23 ottobre 2024, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori.

Il nuovo testo è stato deliberato in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016, è ispirato ai principi di contabilità economico-patrimoniale ed analitica, e sulla base di quanto previsto dall'obiettivo della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito PNRR) che intende dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità in attuazione della Direttiva n. 2011/85/UE.

Tra i principi generali che ispirano l'operato del CNR e specificati nel Regolamento, rientrano il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente assicurando l'equilibrio economico-finanziario

e patrimoniale di breve e lungo periodo.

Il CNR ha, pertanto, adempiuto alle raccomandazioni espresse più volte da questa Corte dei conti per adeguare il proprio Regolamento di contabilità e finanza ai principi espressi dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che richiede un Piano dei conti integrato ed una omogeneità nella classificazione delle spese e delle entrate per le amministrazioni pubbliche.

Il testo del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza è stato modificato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 382 del 2024 del 26 novembre 2024, con la quale sono state interamente recepite le osservazioni del Ministero vigilante comunicate al CNR con nota del 12 novembre 2024. Come disposto dall'art. 46 del Regolamento, esso entrerà in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nel sito istituzionale del CNR e del Mur, e comunque dal 1° gennaio 2025.

Il processo di transizione alla nuova contabilità è stato sviluppato nel corso del 2023 anche dal "Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR" (di seguito Prr), che prevedeva l'adozione del nuovo regolamento contabile entro il 2023 e l'avvio a regime della nuova contabilità economico-analitica nel corso del 2024, con totale adeguamento alle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 218 del 2016.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1. Organi

Gli organi del CNR sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 dello statuto); i componenti del Consiglio di amministrazione e degli altri organi durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (art. 7 dello statuto). Tuttavia, la durata del Consiglio non è unitaria, poiché l'organo amministrativo è composto da componenti in carica con durata variabile, dipendente dalla data del decreto di nomina di ciascuno di essi.

L'art. 6, comma 3, dello statuto stabilisce che il Presidente "*è scelto tra persone di alto profilo scientifico e competenze tecnico-organizzative*", seguendo la procedura prevista dall'art. 11 del d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 113. La durata del mandato presidenziale è di quattro anni e può essere confermato una sola volta. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto Mur del 12 aprile 2021.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque componenti, fra i quali il Presidente, nominati con decreto del Ministro vigilante su designazione di diversi soggetti istituzionali, in quanto un componente è scelto in una terna proposta dalla Conferenza dei Rettori delle università italiane (Crui) e un componente è scelto in una terna proposta dall'Unione italiana delle Camere di commercio e dalla Confindustria. Gli altri componenti sono scelti uno dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, e uno eletto dal personale del CNR tra ricercatori e tecnologi di ruolo dell'Ente.

Con riferimento al Consiglio di amministrazione in carica nell'anno 2023, si osserva che la composizione si è mantenuta inalterata rispetto al 2022, anche in virtù del decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 7 dicembre 2023, con il quale il componente eletto dal personale del CNR tra ricercatori e tecnologi è stato prorogato per un ulteriore quadriennio a decorrere dal 14 novembre 2023.

Il Consiglio scientifico, previsto dall'art. 8 dello statuto quale organo collegiale che svolge funzioni propositive di visione strategica e consultive in materia di programmazione, consta di dieci componenti, sette dei quali scelti tra scienziati italiani e stranieri "*di alta qualificazione a livello internazionale con professionalità ed esperienza rappresentativa delle macroaree di ricerca del CNR*" e tre eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente, tutti confermabili unicamente per un secondo mandato quadriennale.

I componenti del Consiglio scientifico attualmente operativi sono stati nominati con provvedimento n. 14 del 2 febbraio 2022.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti, di cui due componenti effettivi ed un supplente scelti dal Ministro dell'università e della ricerca e uno effettivo ed un supplente scelti dal Ministro dell'economia e delle finanze (art. 9 dello statuto). Tutti i componenti del Collegio dei revisori devono essere iscritti al registro dei revisori legali, e possono assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione. La durata del loro incarico è di un quadriennio. Il Collegio operativo nel 2023 si era insediato il 1° gennaio 2021, a seguito della designazione effettuata con decreto Mur n. 892 del 17 dicembre 2020. Il nuovo Collegio dei revisori per il quadriennio 2025-2029 è stato nominato con decreto Mur n. 160 del 25 febbraio 2025.

Le funzioni, i compiti e le modalità operative seguite dagli organi dell'Ente sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento di organizzazione e funzionamento, emanato con provvedimento presidenziale n. 119 del 10 luglio 2024.

Le indennità corrisposte ai componenti degli organi sono state determinate dal d.m. Miur n. 979/RIC del 9 dicembre 2011 e, ad oggi, sono pari a 196.886 euro per il Presidente e a 37.863 euro per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione. Al Presidente del Collegio dei revisori è riconosciuta un'indennità pari a 25.000 euro e agli altri componenti dell'organo pari a 21.000 euro.

I componenti del Consiglio scientifico percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute collegiali, quantificato in 500 euro lordi. Ai componenti del Consiglio scientifico generale nel corso dell'anno 2023 sono stati effettuati pagamenti di gettoni per complessivi euro 4.340 (nel 2022 ammontavano ad euro 9.929).

È prevista, inoltre, la corresponsione di un gettone di presenza di 103 euro lordi per i componenti degli organi partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2023 sono state liquidate ai componenti degli organi risorse per compensi e rimborsi spese come da tabella seguente, che evidenzia un aumento del 21,6 per cento delle somme impegnate per i compensi al Presidente e del 16,7 per cento ai componenti del Consiglio di amministrazione, a fronte di una stabilità dei compensi al Collegio dei revisori (diminuiti nel 2023 del 0,9 per cento rispetto al 2022) e ad una diminuzione dei gettoni di presenza ai componenti del Consiglio scientifico (diminuiti nel 2023 del 56,3 per cento rispetto al 2022).

Tabella 1 – Spesa per gli organi

Descrizione	2022	2023	Var. ass.	Var. perc.
Compensi Presidente	190.935	232.231	41.296	21,6
Compensi Cda	71.928	83.916	11.988	16,7
Compensi Collegio dei revisori	100.610	99.731	- 879	- 0,9
Compensi Consiglio scientifico	9.929	4.340	- 5.589	- 56,3
Rimborsi spese Presidente	18.171	27.380	9.209	50,6
Rimborso spese componenti Cda	18.992	32.694	13.702	72,1
Rimborsi spese Collegio dei revisori	1.398	3.728	2.330	166,7
Rimborsi spese Comitato scientifico	2.842	3.593	751	26,4
Totale	**396.634**	**460.233**	**63.559**	**16,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR – importi comprensivi di gettoni di presenza

Nel 2023 la spesa complessiva per gli organi è aumentata del 16 per cento rispetto al 2022, attestandosi in valore assoluto ad euro 460.233, a fronte di euro 396.634 euro dell'esercizio precedente. L'aumento è ascrivibile, principalmente, all'incremento dei compensi al Presidente e al Consiglio di amministrazione (rispettivamente del 21,6 e del 16,7 per cento), oltre ad un generale aumento dei rimborsi spese.

Al Presidente sono stati corrisposti euro 27.380 per rimborsi spese nel 2023 (erano stati 18.171 nel 2022).

La spesa per il rimborso delle spese dei componenti del Consiglio di amministrazione è passata da euro 18.992 del 2022 ad euro 32.694 del 2023, con un aumento del 72,1 per cento.

Anche la spesa per i rimborsi spese ai componenti del Collegio dei revisori nel 2023 è in aumento, e corrisponde ad euro 3.728 (con una maggiorazione del 26,4 per cento rispetto al 2022, quando detta voce ammontava ad euro 1.398).

2.2. Il processo di riorganizzazione dell'Ente

L'organizzazione dell'Ente risultante a seguito del processo avviato nel 2018 mette in luce una situazione articolata e complessa dipendente dalla circostanza che il CNR svolge le attività di ricerca sull'intero territorio nazionale e in relazione ad una pluralità e molteplicità di discipline.

La riorganizzazione del triennio 2018-2020 ha inciso sulla rete scientifica, con la dichiarata finalità di concentrare le risorse umane, finanziarie e strumentali, in modo che già alla fine del 2020 gli istituti operativi erano 88, a fronte dei 101 presenti alla fine del 2017, divisi all'interno di sette Dipartimenti.

Il processo di razionalizzazione della struttura dell'Ente è proseguito anche nel corso

dell'esercizio in esame, durante il quale sono risultati operativi un numero elevato di Centri di spesa, vale a dire entità dotate di autonomia finanziarie e gestionale.

In proposito, si rappresenta che l'Ente nel 2023 risultava articolato territorialmente in:

- 18 Aree della ricerca;
- 7 Dipartimenti;
- 88 Istituti di ricerca, che contavano 220 Centri di spesa, tenendo conto delle sedi secondarie e periferiche;
- Uffici dirigenziali e Unità, attivi presso la sede centrale.

L'Amministrazione dell'Ente è costituita dalla Direzione generale e da due Direzioni centrali di livello dirigenziale generale che hanno il compito di svolgere le funzioni di gestione delle risorse umane e di supporto alla rete scientifica, nonché delle infrastrutture.

Alla Direzione generale e alle due Direzioni centrali fanno capo dieci uffici dirigenziali di I° livello e 20 unità autonome.

Tale assetto derivava da rilevanti interventi del Consiglio di amministrazione assunti tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 (delibere del Consiglio di amministrazione n. 163, in data 18 novembre 2021, e n. 43 del 22 febbraio 2022).

2.3. Il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio nazionale delle ricerche

Come accennato in precedenza, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) all'art. 1, c. 315 – 323, ha previsto che il Consiglio di amministrazione deliberi, entro sei mesi dall'entrata in vigore, un "Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio nazionale delle ricerche" (Prr), finalizzato al rilancio dell'Ente e della ricerca, assumendo la funzione di Piano triennale delle attività.

Contestualmente, il comma 316 dell'art. 1 della legge n. 234 del 2021 ha previsto la creazione di un Comitato strategico, composto da eminenti personalità anche internazionali del mondo della scienza e della ricerca (*Supervisory board*), cui è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di amministrazione e con la rete scientifica per la predisposizione del Piano, che può contenere proposte di revisione della disciplina statutaria e normativa di funzionamento dell'Ente finalizzate alla riorganizzazione necessaria per il raggiungimento di maggiori livelli di efficienza amministrativa e gestionale.

Il Piano ha durata triennale, a decorrere dalla sua approvazione, ed è sottoposto al monitoraggio almeno semestrale da parte del Ministero dell'università e della ricerca e del *Supervisory board*.

La legge n. 234 del 2021 prevedeva il finanziamento dell'Ente per 20 milioni in caso di approvazione del Piano entro sei mesi, nonché ulteriori finanziamenti nella misura di 60 milioni a decorrere dal 2022, di cui 10 milioni vincolati alla copertura dei costi delle stabilizzazioni previste dall'art. 20 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e 50 milioni vincolati alla riorganizzazione dell'Ente, secondo quanto stabilito dal Piano, e al funzionamento del *Supervisory board*. Un ulteriore finanziamento di euro 20 milioni annui era previsto a decorrere dal 2023, a fronte dell'esito positivo del già menzionato monitoraggio.

Nel corso del mese di gennaio 2022 il Consiglio di amministrazione ha adottato, con deliberazione n. 5 del 19 gennaio 2022, le Linee guida per la stesura e attuazione del Piano di riorganizzazione e rilancio, avviando, in questo modo, le attività di adeguamento.

Nel frattempo, il Ministero dell'università e della ricerca, con decreto del 24 gennaio 2022, ha nominato i singoli componenti del Comitato strategico.

Nel corso dei lavori per la predisposizione del Piano di riorganizzazione e rilancio sono state coinvolte tutte le componenti strutturali del CNR mediante tavoli di lavoro estesi alla rete scientifica ed amministrativa, al Consiglio scientifico, al personale e alle principali sigle sindacali.

Il 24 maggio 2022 si è tenuta una riunione congiunta tra il Consiglio di amministrazione e il *Supervisory board* per illustrare i principali contenuti del Piano in fase di approvazione.

Con delibera n. 201 del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR, sentito il Comitato strategico, consentendo quindi, in ragione della tempestività nelle procedure, la riscossione del finanziamento di 20 milioni previsto dalla norma istitutrice.

Successivamente, in data 1° settembre 2022 il Ministero dell'università e della ricerca ha chiesto la parziale rimodulazione del Piano, in base alle osservazioni e valutazioni tecniche formulate nel corso dell'esame propedeutico all'approvazione.

Con delibera n. 256, in data 13 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato la rimodulazione del documento, secondo le indicazioni ricevute dal Ministero vigilante, che successivamente, in data 28 settembre 2022, ha comunicato al CNR di aver

adottato il decreto di approvazione definitiva del Piano.

Le varie azioni riferite all'esercizio 2022 e 2023 sono state attuate dell'Ente nei termini previsti dal cronoprogramma.

Il Consiglio di amministrazione ha adottato la deliberazione n. 190 del 23 maggio 2023 con la quale ha approvato la relazione "*Reorganization and Relanch Plan – update May 2023"* in condivisione con il Comitato strategico, e con successiva deliberazione n. 163 del 14 maggio 2024 ha approvato, previo parere del *Supervisory Board*, le tabelle sullo stato di attuazione del Piano di riorganizzazione e rilancio. Da dette deliberazioni si evince che tutte le azioni previste dal Piano per il 2022 sono concluse, mentre per il 2023 risulta non avviata l'individuazione dei responsabili Ambiti disciplinari ERC, che avverrà appena mappata la rete scientifica degli ambiti disciplinari.

2.4. Programmazione e valutazione della *performance*

La programmazione delle attività dell'Ente è stata definita per il triennio 2023-2025 con il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), previsto dall'art. 6 d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, ed approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 77 del 21 marzo 2023.

Il Piao è lo strumento con il quale vengono definiti vari obiettivi programmatici dell'amministrazione, ed assorbe alcuni dei principali documenti destinati a definire i profili organizzativi e le principali attività.

In concreto, il Piao si pone in sostituzione, tra gli altri, del Piano dettagliato degli obiettivi (Pdo), del Piano organizzativo del lavoro agile (Pola), del Piano triennale per il fabbisogno del personale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (Ptpct).

Il CNR ha attuato iniziative specifiche per consentire la corretta interazione tra il Piano di riorganizzazione e rilancio (Prr), quale documento concepito in maniera specifica per l'Ente, e l'introduzione del nuovo strumento generale di organizzazione costituito dal Piao, che deve essere adottato e aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piao per il triennio 2023-2025 integra al suo interno il Piano della performance 2023-2025, il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025, il Piano del fabbisogno del personale 2023-2025, il Piano della formazione, il regolamento sul lavoro agile, gli obiettivi annuali dei dirigenti amministrativi, responsabili di unità, Direttori di

dipartimento e Direttori d'Istituto per il 2023, e gli obiettivi del Direttore generale per il 2023.
Con l'approvazione del Piao per il triennio 2023-2025 l'Ente ha superato i disallineamenti tra strumenti di programmazione in conseguenza del Piano di riorganizzazione e rilancio (che aveva al suo interno inglobato diversi strumenti programmatori del CNR) di cui era stato data evidenza nella relazione per l'esercizio 2022.
L'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), della durata di un triennio per ciascun componente, è stato nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 293/2022 del 11 ottobre 2022, ed integrato con la nomina di un nuovo componente con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 386 del 26 novembre 2024.
Per ciascun componente dell'Oiv è previsto un compenso annuo pari ad euro 15.300, oltre rimborso spese.
La Relazione sulla *performance* 2023 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 271 del 30 luglio 2024.
Nel dettaglio, il CNR pone in valutazione la performance organizzativa e la performance personale nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e scientifiche ampio spazio è dedicato alle pari opportunità nell'ambito della conciliazione tra vita e lavoro.
La Relazione sulla *performance* 2023 è stata validata dall'Oiv nel corso della riunione del 5 agosto 2024.

2.5. Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione (ora inglobato nel Piao)

L'Ente ha ottemperato agli obblighi di pubblicità dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione previsti dall'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, pubblicando sul settore del sito *web* istituzionale dedicato all'amministrazione trasparente il referto della Corte dei conti, le relazioni del Collegio dei revisori nonché gli atti dell'Oiv.
Con provvedimento n. 74 del 20 luglio 2022, a firma del Direttore generale, è stato designato il Responsabile della prevenzione della corruzione in carica nel triennio in scadenza il 19 luglio 2025.
Come già rilevato in precedenza, con deliberazione n. 77 del 21 marzo 2023 l'Ente ha approvato il Piao 2023-2025 nel quale trova collocazione il Piano triennale della prevenzione della

corruzione e trasparenza 2023-2025. Con successiva deliberazione n. 370 del 21 novembre 2023, l'Ente, a seguito di specifica richiesta da parte dell'Anac, provvedeva ad aggiornare il Ptpct nella parte in cui si prevede lo sviluppo/acquisizione di una piattaforma *software* per la gestione degli affidamenti, con specifiche funzionalità di avviso delle procedure in scadenza.
Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha reso la relazione annuale per l'anno 2023 relativamente alla sottosezione del Piao ad esso dedicata.
Quale principale aspetto di criticità del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella relazione si pone in evidenza la complessità delle funzioni in relazione alle dimensioni e alla struttura dell'Ente, sia sotto il profilo delle azioni per la prevenzione della corruzione sia sotto quello del rispetto della trasparenza.
Dal Piano integrato di Attività e organizzazione (Piao) 2025-2027, approvato con deliberazione n. 43 del 2025 del 30 gennaio 2025, si apprende che il Regolamento per la gestione delle segnalazioni ordinarie dei fenomeni corruttivi interni all'Ente è in fase d'implementazione, e che l'approvazione dello stesso è prevista entro la fine del 2025.

3. RISORSE UMANE

Nel corso del 2023 è risultato operativo il Piano di fabbisogno (PFB) relativo al triennio 2023-2025, incluso nel Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR. Infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 315, della l. n. 234 del 2021, il suddetto Piano assume la funzione del Piano triennale di attività, comprensivo del Piano di fabbisogno del personale per il medesimo triennio.

Nell'effettuare la programmazione e nel computare la spesa per il triennio 2023-2025, il CNR ha considerato l'imponente numero di cessazioni di personale stimate fino al 2026, al fine di rispettare sia l'equilibrio annuale di bilancio, sia l'osservanza del limite posto dal d.lgs. n. 218 del 2016 alle spese di personale (rapporto non superiore all'80 per cento tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio).

Per quanto concerne il personale ricercatore e tecnologo, il Consiglio di amministrazione, con le delibere n. 241 del 26 luglio 2022 e n. 299 dell'11 ottobre 2022, ha autorizzato l'inserimento, nella programmazione triennale del fabbisogno, del personale inquadrato nei livelli I e II attraverso l'utilizzo delle graduatorie delle ultime procedure selettive bandite ai sensi dell'art. 15, commi 5 e 6, del Ccnl 21 aprile 2006.

L'obiettivo perseguito è quello di ampliare la platea del personale inquadrato nei livelli I e II al fine di ridurre la distanza tra i tre livelli avvicinandosi quanto più possibile alle percentuali originariamente previste nel d.p.r. 12 febbraio 1991, n. 171, tenendo ovviamente conto delle risorse disponibili.

Tale operazione, per quanto concerne il passaggio dal II al I livello professionale, è stata finanziata con le risorse dell'Ente, mentre per quanto concerne i passaggi dal III al II livello, il CNR ha anticipato le risorse necessarie nelle more dell'adozione del Piano di riparto di cui all'art. 1, comma 310, lettera b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022).

Come previsto nel Piano di riorganizzazione e rilancio e nelle delibere n. 164 del 2023 e n. 165 del 2023, il CNR intende garantire un costante percorso di sviluppo professionale alle figure appartenenti alle professionalità di ricercatore e tecnologo.

Al riguardo, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 165 del 23 maggio 2023, è stata autorizzata l'indizione di nuovi bandi di selezione ai sensi dell'art. 15, commi 5 e 6, del Ccnl Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione del 7 aprile 2006, per le progressioni dal II al I livello del profilo di Ricercatore (n. 180 posizioni ampliate successivamente di n. 81 unità con

delibera del Consiglio di amministrazione n. 391 del 19 dicembre 2023) e del profilo di Tecnologo (n. 35 posizioni ampliate di n. 16 unità con delibera del Consiglio di amministrazione n. 391 del 19 dicembre 2023), nonché per le progressioni dal III al II livello del profilo di Ricercatore (n. 1010 posizioni ampliate di n. 281 unità con delibera del Consiglio di amministrazione n. 391 del 19 dicembre 2023) e del profilo di Tecnologo (n. 210 posizioni ampliate di n. 58 unità con delibera del Consiglio di amministrazione n. 391 del 19 dicembre 2023).

Sono state altresì deliberate nel 2023 le procedure selettive ex art. 53 e 54 del Ccnl 21 febbraio 2002 (Ccnl 1998 del 2001), rivolte al personale appartenente ai livelli IV e VIII. In particolare, per le progressioni di livello ex art. 54 sono state previste complessive n. 806 posizioni mentre per le procedure ex art. 53 le posizioni sono state n. 415.

Relativamente alle attività legate alla contrattazione integrativa anno 2023, l'Ente ha approvato la costituzione dei fondi per il finanziamento del trattamento accessorio del personale non dirigenziale e del personale con qualifica dirigenziale di I e di II fascia, con diverse delibere del Consiglio di amministrazione[1].

Nel corso del 2023 il Piano triennale della formazione 2023-2025, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 263 del 13 settembre 2022, è stato inglobato nel Piao 2023-2025, come da delibera n. 77 del 21 marzo 2023.

3.1. Consistenza del personale a tempo indeterminato

Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2023 era pari a 8.538 unità, in recupero rispetto alla consistenza dello stesso al termine dell'anno 2022 (nel quale era pari a 8.482 unità).

[1] a) Delibera n. 8 del 19 gennaio 2023 - Rideterminazione del Fondo per il trattamento economico accessorio del personale appartenente ai livelli IV – VIII per l'anno 2021 a seguito della sottoscrizione definitiva del "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto Istruzione e Ricerca – Triennio 2019-2021" – Modifica Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 205 del 21 dicembre 2021;
b) delibera n. 9 del 19 gennaio 2023 - Costituzione dei fondi per la contrattazione integrativa a livello nazionale per il personale appartenente ai livelli IV -VIII del Consiglio nazionale delle ricerche per gli anni 2022 e 2023;
c) delibera n. 85 del 21 marzo 2023 - Rideterminazione del Fondo per il trattamento economico accessorio del personale appartenente ai livelli I – III per l'anno 2021 a seguito della sottoscrizione definitiva del "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto Istruzione e Ricerca – Triennio 2019-2021" – Modifica Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 205 del 21 dicembre 2021";
d) delibera n. 134 del 28 aprile 2023 - Costituzione dei fondi per la contrattazione integrativa a livello nazionale per il personale appartenente ai livelli I -III del Consiglio nazionale delle ricerche per gli anni 2022 e 2023;
e) delibera n. 166 del 23 maggio 2023 - Costituzione dei fondi per il finanziamento del trattamento accessorio per il personale dirigente di II fascia del Consiglio nazionale delle ricerche per gli anni 2022 e 2023;
f) delibera n. 167 del 23 maggio 2023 - Costituzione del Fondo per il finanziamento del trattamento accessorio dei dirigenti di I fascia del Consiglio nazionale delle ricerche per l'anno 2023.

Tabella 2 – Consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Personale 2022	Personale 2023	Var. ass.
Direttore generale	1	1	0
Direttore di dipartimento	5	7	2
Direttore di istituto	71	51	-20
Totale	**77**	**59**	**-18**
Dirigente I° fascia	1	1	0
Dirigente II° fascia	2	1	-1
Dirigente incaricato I° fascia	1	4	3
Dirigente incaricato II° fascia	4	5	1
Totale	**8**	**11**	**3**
Ricercatori			
Dirigente di ricerca	485	584	99
Primo ricercatore	881	1.286	405
Ricercatore	3.602	3.028	-574
Totale	**4.968**	**4.898**	-70
Tecnologi			
Dirigente tecnologo	54	68	14
Primo tecnologo	139	203	64
Tecnologo	613	577	-36
Totale	**806**	**848**	42
Personali livelli			
Funzionari	146	228	82
Collaboratore tecnico	1.576	1.614	38
Collaboratore di amministrazione	547	546	-1
Operatore tecnico	316	298	-18
Operatore di amministrazione	38	36	-2
Totale	**2.623**	**2.722**	**99**
TOTALE	**8.482**	**8.538**	**56**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Nel Piano integrato di attività e organizzazione 2023 – 2025 approvato con delibera n. 77 del Consiglio di amministrazione del 21 marzo 2023, per l'annualità 2023 sono stati adottati una serie di provvidenti che hanno determinato la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023 riportato nella tabella di cui sopra.

L'aumento di 56 unità di personale è dovuto, principalmente, all'incremento dei tecnologi (+42 unità), oltre all'assunzione di tre dirigenti in più rispetto all'anno precedente, e, soprattutto, la forte crescita del numero complessivo dei funzionari, dei collaboratori e degli operatori tecnici (rispettivamente +82 e +38 unità rispetto al 2022).

La tabella che segue rappresenta la consistenza del solo personale dirigenziale, in relazione alle varie tipologie contrattuali ed alle mansioni. Si precisa che i dirigenti amministrativi sono disciplinati dal Ccnl Area Istruzione e Ricerca mentre il resto del personale, ossia ricercatori,

tecnologi, personale tecnico e amministrativo sono disciplinati dal Ccnl Comparto Istruzione e Ricerca.

Tabella 3 – Consistenza del personale dirigenziale e delle speciali tipologie professionali degli enti pubblici di ricerca

Qualifica	Personale 2022	Personale 2023	Var. ass.
Dirigenti I° fascia	1	1	0
Dirigenti II° fascia	2	4	2
Dirigente incaricato I° fascia	1	1	0
Dirigente incaricato II° fascia	4	5	1
Totale dirigenti I° e II° fascia	**8**	**11**	**3**
Dirigente di ricerca	485	584	99
Dirigente tecnologo	54	68	14
Totale dirigente ricerca e tecnologo	**539**	**652**	**113**
Totale dirigenti	**547**	**663**	**116**

* Esclusi il Direttore generale e i Direttori di dipartimento e istituto.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Nel 2023 è aumentato di 116 unità il numero dei dirigenti, che sono passati da 547 unità a 663. L'aumento ha riguardato tutti i dirigenti.

Ai già menzionati dirigenti operativi nei vari settori si aggiungono il Direttore generale, i Direttori di dipartimento, pari a 7 unità (a fronte delle 5 operative nel 2022) e i Direttori di istituto, pari a 51 unità (a fronte delle 71 unità presenti nel 2022), per complessive 722 unità dirigenziali (contro le 624 unità del 2022).

Tabella 4 – Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato

Qualifica	2022	2023	Var. ass.
Primo ricercatore	881	1.287	406
Ricercatore	3.602	3.027	-575
Primo tecnologo	139	203	64
Tecnologo	613	577	-36
Ruolo ad esaurimento	0	0	0
Funzionari	146	228	82
Collaboratori tecnici	1.576	1.614	38
Collaboratori di amministrazione	547	546	-1
Operatori tecnici	316	298	-18
Operatori di amministrazione	38	36	-2
Totale	**7.858**	**7.816**	**-42**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Passando ad esaminare la situazione del personale non dirigenziale, esposta nella tabella che precede, la consistenza dello stesso al termine del 2023 è pari a 7.816 unità rispetto alle 7.858 unità presenti nel 2022, con un decremento di 42 unità.

Gli aumenti più significativi hanno riguardato le categorie dei tecnologi (+28 unità) e dei funzionari e collaboratori tecnici (+120 unità), compensati dalla riduzione dei ricercatori, per complessive -169 unità, e degli operatori (-20 unità).

3.2. Consistenza del personale a tempo determinato

La tabella che segue espone la consistenza del personale a tempo determinato.

Tabella 5 – Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni

	2022			2023		
	Fondi ordinari	**Fondi esterni**	**Totale**	**Fondi ordinari**	**Fondi esterni**	**Totale**
Ricercatori	3	40	43	1	479	480
Tecnologi		21	21	3	234	237
Liv. IV-VIII	6	8	14	5	59	64
	9	**69**	**78**	**9**	**772**	**781**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

A seguito dell'ampio processo di stabilizzazione effettuato dall'Ente, al termine del 2022 il personale a tempo determinato, finanziato con i fondi ordinari e con quelli esterni, era pari a 78 unità (a fronte delle 147 unità del 2021), mentre al termine del 2023 era pari a 781 unità, con un aumento di 703 unità (a fronte della diminuzione di 42 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato), in controtendenza rispetto al biennio precedente in cui si è cercato di superare forme di lavoro precario da dover stabilizzare in un secondo momento, dovuto per il reclutamento di personale per i progetti del PNRR.

3.3. Consistenza del personale non dipendente

La natura dell'attività svolta dal CNR prevede anche l'apporto di personale non dipendente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, prevalentemente, di ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e di ricercatori universitari o dipendenti di imprese.

Nel corso del 2023 le strutture scientifiche hanno stipulato 1.577 nuovi contratti per assegni di ricerca e 103 nuovi contratti per borse di studio per giovani studiosi, registrando un decremento rispetto al 2022 per gli assegni di ricerca (che ammontavano a 2.308) e per le borse di studio (che ammontavano a 191).

In ordine al personale non dipendente che ha operato in favore dell'Ente, occorre segnalare che nel 2023 non sono risultati attivi contratti di collaborazione coordinata e continuativa, rispetto ai 4 del 2022, in significativa riduzione rispetto agli anni precedenti (erano 86 nel 2020 e 194 nel 2019).

3.4. Personale comandato

Anche nel 2023 la gestione del personale dell'Ente è stata caratterizzata dall'utilizzo dell'istituto del comando, sia in entrata che in uscita.

Con riferimento al personale comandato, il CNR ha proseguito secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo e dai criteri stabiliti nella deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 93 del 2012, con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio del CNR.

Al termine dell'esercizio 2023, il comando presso il CNR di personale di altre amministrazioni si è limitato a due sole unità con oneri a carico dell'Ente.

Il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 18 unità (a fronte delle 19 del 2022, delle 10 del 2021 e delle 19 unità del 2020). In diminuzione anche il numero di unità di personale CNR in comando presso altre amministrazioni con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 69 unità, a fronte delle 78 unità registrate nel 2022.

Si ribadisce, come rilevato nei precedenti referti, che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, oltretutto in presenza di una situazione finanziaria dell'Ente che presenta notevoli criticità e della circostanza che, per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, negli ultimi anni il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi. Analoghi inviti sono stati rivolti all'Ente dal Collegio dei revisori[2].

3.5. Spesa per il personale

La tabella che segue indica la spesa che l'Ente ha sostenuto negli anni 2022 e 2023 per il personale, a titolo di retribuzioni fisse ed accessorie nell'anno di competenza.

[2] A titolo esemplificativo, si rinvia ai moniti riportati nei verbali n. 1686, in data 18 marzo 2021, e n. 1700, in data 11 ottobre 2021.

Tabella 6 – La spesa per il personale dipendente

Descrizione	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Salari e stipendi	335.792.023	370.699.298	34.907.275	10,40
Oneri sociali	89.653.810	105.899.294	16.245.484	18,12
Oneri contr. Int.*	36.897.793	39.269.450	2.371.657	6,43
T.F.R.	36.795.867	36.095.194	-700.673	-1,90
Altri costi	48.710.643	87.911.470	39.200.827	80,48
Totale**	**547.850.136**	**639.874.707**	**92.024.571**	**16,80**

* A differenza dell'anno 2022, per quanto riguarda gli oneri della contrattazione integrativa, nel 2023 sono state considerate anche le somme relative ai compensi incentivanti e le indennità a carico del Fondo di incentivazione.
** La squadratura è dovuta all'approssimazione all'unità degli importi in tabella.
Fonte: dati forniti dal CNR

La spesa complessiva presenta un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 639,87 milioni, a fronte dei 547,85 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento dell'16,80 per cento (nell'esercizio 2022 si era registrato un aumento dell'1,86 per cento rispetto al 2021).

Le somme pagate a titolo di salari e stipendi sono state pari a 370,69 milioni, e gli oneri per la contrattazione integrativa sono stati pari a 39,26 milioni, in aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (+6,42 per cento).

Gli oneri sociali sono stati pari a 105,89 milioni, in aumento rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2022 (pari a 89,53 milioni).

Il trattamento di fine rapporto è in linea con l'anno precedente.

La voce "Altri costi" comprende la spesa riferita al pagamento dell'Irap, agli assegni familiari corrisposti al personale, alle spese per visite fiscali, alle somme relative a quote di retribuzione arretrata conseguenti a progressioni di carriera o a decisioni giurisdizionali o a interventi legislativi, a benefici di natura assistenziale e sociale, a buoni pasto, mensa e ai trasferimenti correnti all'Inail, all'Aran e al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione delle norme di contenimento della spesa.

3.6. Il Direttore generale

Il Direttore generale del CNR ha la responsabilità della gestione e della direzione della struttura amministrativa; il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale di diritto privato destinato a cessare con la scadenza del mandato del Presidente dell'Ente.

Con provvedimento presidenziale n. 41 del 1° settembre 2021, è stato designato l'attuale Direttore generale, nella persona di un dirigente di altra amministrazione pubblica, con il termine di detto incarico in coincidenza con la scadenza del mandato della Presidente.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 86 del 21 marzo 2023 ha deliberato

l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, della retribuzione annuale del Direttore generale in euro 200.000 annui lordi quale retribuzione base, comprensiva di tredicesima mensilità, alla quale si deve aggiungere la retribuzione di risultato che non può essere superiore a euro 20.000, a decorrere dal 1° aprile 2023.

Dalla motivazione della menzionata delibera, si apprende che l'aumento del compenso al Direttore generale, nel corso dell'incarico a suo tempo conferito con provvedimento presidenziale n. 41 del 1° settembre 2021 (che prevedeva una retribuzione base annua lorda pari ad euro 150.000 e una retribuzione di risultato massima pari ad euro 30.000), è stato proposto dalla Presidente (relazione prot. AMMCNT-CNR n. 0079671 del 17 marzo 2023) in base all'analisi di benchmark sul trattamento economico dei Direttori generali degli enti di ricerca, da cui emergeva che la retribuzione erogata era inferiore agli altri enti vigilati dal Mur.

Dalla menzionata relazione si evince che la revisione del trattamento economico del Direttore generale, come riferito dall'Ente, si basa sui criteri stabiliti dal d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143, che all'art. 9 prevede: "*... i Direttori generali degli enti, inquadrati secondo i rispettivi ordinamenti quali organi di amministrazione, percepiscono un trattamento economico pari a quello dei Capi dipartimento, dei dirigenti di prima o di seconda fascia, in ragione della classe dimensionale di cui all'articolo 5, comprendente parte fissa e variabile e di risultato, in conformità ai relativi contratti dell'Amministrazione vigilante. È attribuito un trattamento economico corrispondente a quello di dirigente di seconda fascia ai Direttori generali degli enti rientranti nella I, II e III classe dimensionale di cui all'articolo 5, ovvero di dirigente di prima fascia per gli enti appartenenti alla IV classe dimensionale o di Capo Dipartimento ai direttori generali degli enti di cui alla V classe dimensionale, fatte salve le diverse disposizioni di legge*".

Il CNR rientra nella V classe dimensionale (la più elevata), ed in conseguenza di ciò la relazione del 17 marzo 2023 ha proposto al Consiglio di amministrazione dell'Ente di rimodulare in aumento il compenso del Direttore generale in quanto equiparato ad un Capo dipartimento del Ministero vigilante. La Presidente ha inoltre evidenziato che dopo la nomina dell'attuale Direttore generale, il CNR è stato oggetto di modifiche sostanziali, quali l'approvazione ad opera del Consiglio di amministrazione con delibera n. 201 del 28 giugno 2022, del Piano di riorganizzazione e rilancio, previsto dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, e che ha comportato la rimodulazione del trattamento economico dei Direttori della rete scientifica destinatari di contratti di natura privatistica.

Inoltre, dalla relazione del 17 marzo 2023, si evince che l'Ente aveva all'epoca dei fatti attivato

con rapidità ed efficacia la realizzazione degli obiettivi contemplati nelle sei missioni del PNRR con l'approvazione de progetti esecutivi e le azioni conseguenti. La relazione conclude affermando che tali valutazioni rientrano tra le prerogative del Consiglio di amministrazione, nei limiti, come detto, del trattamento economico previsto per il Capo dipartimento del Ministero vigilante.

La retribuzione di risultato viene corrisposta una volta l'anno a seguito della verifica e della valutazione dei risultati conseguiti, in coerenza con gli obiettivi annuali assegnati dal Consiglio di amministrazione, tenuto conto della proposta dell'Organismo indipendente di valutazione ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. e) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.

La Corte raccomanda all'Ente di vigilare sul rispetto dei presupposti di legge in occasione della revisione dei compensi degli organi o dei dirigenti, al fine di prestare attenzione alla dinamica di contenimento delle spese.

4. SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Il processo di razionalizzazione della spesa, avviato da alcuni anni, è proseguito nel 2022 e nel 2023 con alcuni interventi diretti a superare le criticità gestionali e finanziarie riscontrate negli esercizi precedenti.

L'approvazione del Piano di riorganizzazione e rilancio, previsto dalla legge di bilancio 2022 e approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 256 del 13 settembre 2022, è stato attuato secondo le tempistiche previste dalla norma e rappresenta lo strumento per una corretta razionalizzazione dell'Ente.

4.1. Situazione della spesa per acquisto di beni e servizi

La verifica del rispetto da parte del CNR delle norme in materia di contenimento della spesa per beni e servizi si evince dalla nota integrativa e dalla relazione illustrativa della Presidente sulle risultanze della gestione economico-finanziaria che accompagnano il rendiconto per l'esercizio 2023.

Da questa documentazione si apprende che le linee di contenimento adottate riguardano la fornitura di buoni pasto ai dipendenti, energia, gas naturale (per le quali è stato possibile aderire centralmente a convenzioni Consip) e acqua (a gestione comunale attraverso le municipalizzate, con contrattualizzazione a cura delle strutture e liquidazione della spesa centralizzata).

Dalla medesima nota integrativa si apprende che nell'esercizio in esame i versamenti effettuati al bilancio dello Stato ammontano a 3,62 milioni, nel rispetto delle singole norme di contenimento della spesa.

Una delle maggiori criticità riscontrate nella gestione degli ultimi anni ha riguardato l'acquisto dei beni e servizi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

L'insorgenza dei gravi problemi è stata favorita da una scarsa programmazione, causata anche dal modello organizzativo dell'Ente, fondato su un numero elevato di sedi e di centri di responsabilità che, per molti anni, hanno operato in autonomia per gli acquisiti di beni e servizi.

La crescita esponenziale della spesa, il ritardo nei pagamenti e la mancata osservanza, in molti casi, delle procedure ad evidenza pubblica per tali acquisti, con il ricorso sistematico all'istituto della proroga, anche in assenza dei necessari requisiti, hanno indotto l'Ente ad avviare, a

partire dall'anno 2019, i primi interventi di centralizzazione degli acquisti, anche mediante il ricorso alle convenzioni Consip. L'attività di razionalizzazione è proseguita nel 2020 e nel 2021, per culminare, nel corso del 2022 e 2023, con la nuova organizzazione contemplata nel già citato Prr.

In proposito, occorre rilevare che nel biennio 2020-2021, a conclusione di un percorso già avviato in precedenza, alcune forniture (energia elettrica, gas naturale, buoni pasto) sono state ricondotte a gestione centralizzata, tramite l'adesione alle corrispondenti convenzioni Consip. Allo stesso modo anche i costi dei servizi che garantiscono la pulizia, la vigilanza e la manutenzione ordinaria delle sedi dell'Ente, al fine di consentire un controllo più diretto della spesa e un monitoraggio sui contratti, sono stati centralizzati.

Con riguardo alla gestione delle strutture, nel primo trimestre dell'esercizio 2024, è stata completata l'adesione su tutto il territorio nazionale agli strumenti messi a disposizione da Consip in ambito *facility management*. In particolare, l'attivazione dell'Accordo Quadro Grandi immobili (GI) ha consentito di aver accesso a tale regime gestionale anche nelle Regioni della Campania e della Basilicata, non attive nella precedente edizione *facility management* ed. 4 (FM4).

Nella tabella seguente sono poste in evidenza le convenzioni cui CNR ha aderito nel periodo dal 2021 al 2024.

Tabella 7 - Convenzioni CNR/Consip 2021-2024

Lotto	Convenzione/ Accordo Quadro*	Ambito territoriale di competenza	Durata contrattuale: anni	Avvio contratto	Termine contratto
Lotto 8	Conv. FM4	Regione Marche (province di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo). Regione Abruzzo e Regione Molise.	4	01/01/2021	31/03/2025
Lotto 6	Conv. FM4	Regione Toscana (province Firenze, Arezzo). Regione Emilia-Romagna (province Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini). Regione Marche (provincia Pesaro-Urbino).	6	01/10/2021	30/09/2027
Lotto 7	Conv. FM4	Regione Umbria. Regione Toscana (province Livorno, Siena, Grosseto, Pisa, Prato, Pistoia, Lucca e Massa Carrara).	4	01/10/2021	30/09/2025
Lotto 12	Conv. FM4	Regione Puglia. Regione Basilicata (provincia di Matera).	6	01/11/2021	31/10/2027
Lotto 4	Conv. FM4	Regione Trentino-Alto Adige. Regione Friuli-Venezia Giulia. Regione Veneto (provincia Belluno).	6	01/11/2021	31/10/2027
Lotto 18	Conv. FM4	Lotto accessorio Regioni/Province di cui agli ambiti territoriali delimitati nei lotti 12, 13, 14 (Sicilia e Calabria)	6	01/04/2022	31/03/2028
Lotto 3	Conv. FM4	Regione Lombardia. Regione Emilia-Romagna (province Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena).	6	01/04/2022	31/03/2028
Lotto 1	Conv. FM4	Regione Liguria (province Genova, La Spezia). Regione Piemonte (province Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Biella, Verbania-Cusio-Ossola).	6	01/04/2023	31/03/2029
Lotto 14	AQ GI	Patrimoni immobiliari ubicati nei territori comunali delle province di Avellino, Benevento e Caserta e della città metropolitana di Napoli che presentano una superficie lorda inferiore o uguale a 80,000 mq.	4	01/01/2024	31/12/2027
Lotto 15	AQ GI	Patrimoni immobiliari ubicati nelle province di Salerno e della Basilicata.	4	01/01/2024	31/12/2027
Lotto 2	Conv. FM4	Regione Val d'Aosta. Regione Liguria (province Savona, Imperia). Regione Piemonte (province Cuneo, Torino).	6	01/01/2024	31/12/2029
Lotto 9	Conv. FM4	Regione Lazio (escluso Comune di Roma). Regione Sardegna.	6	01/01/2024	31/12/2029
Lotto 5	Conv. FM4	Regione Emilia-Romagna (province Bologna, Ferrara). Regione Veneto (province Treviso, Vicenza, Verona, Venezia, Padova e Rovigo).	6	01/02/2024	31/01/2030
Lotto 11	Conv. FM4	Comune di Roma (escluso I Municipio).	4	01/03/2024	29/02/2028

Fonte: dati forniti dal CNR

Tale assetto ha consentito di uniformare e standardizzare su tutto il territorio nazionale i servizi dedicati alla gestione delle strutture, come le manutenzioni e le pulizie, abbattendo la frammentazione contrattuale in tali ambiti ed eliminando la possibilità di eventuale ricorso alla proroga dei singoli contratti precedentemente in essere.

La gestione locale del sistema delle acque ha impedito la centralizzazione del servizio, ma, al fine di superare le criticità, l'Ente ha centralizzato, comunque, la conclusione e il monitoraggio dei contratti, al fine di evidenziare eventuali anomalie.

Nel corso del 2023 si conferma la tendenza in progressiva e costante diminuzione del ricorso all'istituto delle proroghe, in quanto esse sono state 141 rispetto a 198 del 2022 (con una diminuzione del 28,8 per cento sul totale).

Si ribadisce, come evidenziato nelle precedenti relazioni, la necessità che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione stabile delle procedure, seguendo in maniera puntuale e non estemporanea le regole della contabilità e finanza pubblica e le norme che disciplinano i contratti pubblici.

Il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, evidenzia per l'anno 2022 un numero di giorni di ritardo pari a 12, in peggioramento rispetto agli 11 giorni registrato a fine 2021. Si deve registrare un ulteriore peggioramento nel dato relativo all'anno 2023, nel quale il ritardo è salito a 15 giorni.

Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti, in più occasioni, ha invitato l'Ente ad adottare i provvedimenti organizzativi necessari per superare la situazione negativa, evidenziando il "*consistente livello di interessi moratori evidentemente causati da notevoli ritardi nei pagamenti*" e i "*danni e responsabilità erariali derivanti dal ritardato pagamento per cause imputabili all'ente appaltante*" (verbale n. 1687 del 2021).

L'ulteriore peggioramento dei tempi di pagamento conferma, dunque, che l'Ente non ha ancora superato le criticità organizzative e finanziarie registrate negli ultimi esercizi ed impone che vengano assunte ulteriori misure, anche di tipo organizzativo, finalizzate ad assicurare che i pagamenti avvengano nei tempi previsti dalle disposizioni normative, anche per evitare l'ingiustificato esborso di elevati interessi moratori.

4.2. Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR riveste una importanza centrale per l'Ente poiché lo stesso è organizzato con una pluralità di sedi ubicate sull'intero territorio nazionale, dotate, in molti casi, di impianti ad alto valore tecnologico, strumentali per lo svolgimento delle attività di ricerca.

La consistenza dello stesso è valutata dal CNR al termine del 2023 in 796,50 milioni (erano 763,71 milioni a fine 2022), a fronte di una valorizzazione nello stato patrimoniale pari a 174,16 milioni nel 2023 (erano 184,36 milioni, al netto di un Fondo di ammortamento pari a 579,35 milioni, nel 2022).

CNR dispone di 65 complessi immobiliari, di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato, distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana (aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia-Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia. In altre regioni il CNR utilizza immobili in locazione (63 contratti con privati e università, con un onere di spesa annuale di circa 8,3 milioni).

Non sono avvenute nel corso del 2023 dismissioni immobiliari, anche se l'ultimo Piano di

dismissioni immobiliari del CNR 2022-2024 individua diversi cespiti da dismettere.

Nel corso dell'esercizio 2023, è proseguita l'azione volta al tentativo di contenimento della spesa relativa ai contratti di locazione passiva o comodato onerosi. È bene sottolineare che tale sforzo di razionalizzazione, iniziato a partire dal 2012, ha portato il conseguimento di un importante obiettivo di riduzione progressiva del numero dei contratti di locazione e che nel corso del 2023 ha visto la risoluzione di tre ulteriori contratti di locazione. La spesa complessiva effettuata nel corso del 2023 per il pagamento dei contratti di locazione è pari a circa 9,3 milioni.

Tutte le iniziative intraprese dal 2012 al 2023 hanno complessivamente comportato una riduzione di quasi il 41 per cento della spesa corrente per la voce "locazioni", passando da circa 16,24 milioni a 9,76 milioni.

4.3 Attività contrattuale

Con provvedimento n. 42 del 23 maggio 2013 a firma del Presidente, il CNR si è dotato di un "*Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi*" ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e del d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207.

Si osserva che detto Regolamento dovrebbe essere aggiornato alla luce del nuovo codice dei contratti pubblici, come emanato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Non risulta sia stato predisposto l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previsto dall'art. 36, comma 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli atti di programmazione delle acquisizioni (tra cui il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023 approvato con deliberazione n. 357 del Consiglio di amministrazione del 29 novembre 2022), avvisi di esito di gara, gli altri documenti previsti dall'art. 29, comma 1, d.lgs. n. 50 del 2016 e ogni atto conseguente.

L'Ente ha adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Tra le disposizioni di legge impattanti per l'attività di ricerca, si segnala che l'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 recita: "L*e disposizioni di cui all'articolo 1, commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano agli Enti per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca*".

Con l'art. 4, d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni in l. 20 dicembre 2019, n. 159, sono state previste ulteriori semplificazioni in materia di acquisti destinati alla ricerca, disponendo che non si applicano agli enti pubblici di ricerca le disposizioni di cui all'art. 1, commi 449, 450 e 452, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 in materia di ricorso alle convenzioni-quadro e al Me.Pa., nonché le disposizioni dell'art. 1, commi da 512 a 516, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 in materia di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip S.p.A. per gli acquisti informatici.

La tabella che segue riassume l'intera attività contrattuale svolta da CNR nel corso del 2023, in confronto con quella dell'esercizio 2022:

Tabella 8 - Attività negoziale[3]

	ANNO 2023					ANNO 2022				
Modalità di affidamento utilizzata	**N. Contratti**	**Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge**	**Di cui utilizzo**			**N. Contratti**	**Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge**	**Di cui utilizzo**		
			Consip	**MEPA /ASP**	**Extra Consip e Mepa**			**Consip**	**MEPA/ ASP**	**Extra Consip e Mepa**
Procedure aperte	120	83.348.765		44	76	121	54.472.817		56	65
Procedure ristrette	1	244.000		1		7	822.239		4	3
Procedura competitiva e con negoziazione										
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (di cui settori speciali: 3 anno 2022, 17 anno 2023)	50	6.758.181		29	21	321	10.968.793		225	96
Partenariato per l'innovazione	85	36.615.394		30	55	515	29.535.560		206	309
Dialogo competitivo										
Affidamento in amministrazione diretta										
Affidamento diretto: i numeri/import riportati sono comprensivi degli affidamenti con confronto di più offerte economiche	17.054	129.491.304		4.886	12.168	19.379	103.616.584	2	5.083	13.956
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	121	68.961.530	121			235	95.613.270	235		0
Altro	757	97.639.665			757	756	99.442.726		5	751
Totale complessivo	**18.188**	**423.058.839**	**121**	**4.990**	**13.077**	**21.334**	**394.471.989**	**237**	**5.579**	**15.180**

Fonte: CNR (importi comprensivi di Iva)

Il numero complessivo dei contratti conclusi dal CNR nel corso del 2023 (pari a 18.188) è risultato in netta diminuzione (-14,75 per cento) rispetto al 2022 (quando erano 21.334), per un importo di aggiudicazione pari ad euro 423.058.839, in aumento rispetto a quello del 2022

[3] **L'affidamento diretto è comprensivo di:*
Anno 2023:
- n. 317 contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito dell'applicazione del Codice deli Appalti per euro 4.026.156,69;
- n. 4 affidamenti a società in house per euro 9.622.810,12;
Anno 2022:
- *n. 496 contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito dell'applicazione del codice per euro 3.173.393;*
- n. 1 affidamento a società in house per euro 417.254;
- n. 2 affidamento diretto a società raggruppate/consorziate o controllate nelle concessioni di lavori pubblici per euro 1.107.

(anno nel quale l'importo complessivo ammontava a euro 394.471.989).

Una diminuzione significativa ha interessato, in particolare, il ricorso alle procedure tramite adesione ad accordo o convenzione, passate da 235 nel 2022 a 121 nel 2023 (-48,51 per cento).

Nel corso del 2023 il CNR ha stipulato con affidamento diretto 17.054 contratti, di cui 4.886 mediante ricorso al Me.Pa. e 12.168 *extra* Consip, per un importo complessivo di euro 129.491.304, in aumento rispetto al 2022, quando l'Ente aveva stipulato con affidamento diretto 19.379 contratti, sia pure per un importo inferiore pari ad euro 103.616.584.

Complessivamente, dei 18.188 contratti aggiudicati nel 2023, solo 121 sono stati affidati mediante adesione a convenzioni Consip (erano 235 nel 2022), e 4.990 procedure sono state attivate mediante la piattaforma elettronica Me.Pa (erano 5.579 nel 2022).

5. ORGANISMI PARTECIPATI

5.1. Natura e tipologia delle partecipazioni

Le partecipazioni societarie rappresentano uno degli strumenti utilizzati dall'Ente per realizzare le proprie finalità istituzionali, poiché le stesse, in base ai programmi del CNR, sono finalizzate a promuovere e consolidare la collaborazione scientifica e tecnica con altri operatori del settore, sia nell'ambito industriale che scientifico, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca e sviluppare progetti comuni con altri soggetti, pubblici o privati.

Al 31 dicembre 2023, le partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi del CNR, suddivise per afferenza dipartimentale, risultano ammontare complessivamente a 192, rispetto alle 185 censite nel 2022.

Nel corso del 2023 il CNR ha aderito ai seguenti organismi partecipati:

Tabella 9 – Nuove iniziative

Ragione giuridica	Dipartimento di afferenza	Ragione sociale	Data di adesione
Fondazione di partecipazione	DISBA	"Fondazione Digital Driven Diagnostics, prognotics and therapeutics for sustainable Health care", con sede presso la Sapienza Roma	8 marzo 2023
Associazione di diritto belga	DIITET	ERCIM AISBL (Trasformazione della partecipazione del CNR da GEIE a AISBL)	11 ottobre 2022
Associazione di diritto svedese	DSSTTA	INTERACT – International Network for Terrestrial Research and Monitoring in the Arctic, con sede in Malmö	31 maggio 2023
Associazione di diritto norvegese	DSSTTA	Ny-Ålesund Science Managers Committee (NySMAC), con sede in Ny Ålesund (Svalbard), Associazione istituita su iniziativa del Governo norvegese	28 febbraio 2023
Associazione	DSFTM	Associazione Polo Edilizia 4.0 con sede a Rovereto Trento.	22 maggio 2023
Associazione di diritto belga	DIITET	Laserlab-Europe Association Internationale Sans But Lucratif / Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk, con sede in Bruxelles)	18 settembre 2023
Associazione di diritto svedese	DIITET	"Internet Governance Forum Italia" (in acronimo "IGF Italia"), con sede presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), Roma	14 luglio 2023
Fondazione	DSFTM	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, con sede a Venezia	31 agosto 2023

Fonte: dati forniti dal CNR

Oltre a queste iniziative il Consiglio di amministrazione ha approvato la partecipazione del CNR alle seguenti Società:

- con delibera n. 253 del 25 luglio 2023 alla società consortile a responsabilità limitata denominata "MARLIC - Marche Applied Research Laboratory for Innovative Composites – S.c. a r.l.", con sede in Camerino;
- con delibera n. 268 del 25 luglio 2023 alla società consortile a responsabilità limitata denominata Consorzio Mediterranean Health Innovation Hub (MHIH S.c.ar.l.), con sede a Messina.

Per quanto attiene alla partecipazione a MARLIC Scarl, l'adesione non si è concretizzata in quanto la Società non si è costituita, stante il non luogo a deliberare della Sezione del controllo sugli enti espresso con determinazione del 28 settembre 2023, n. 107. Il non luogo a deliberare è stato motivato con "*l'assenza delle prescritte autorizzazioni ministeriali al momento della deliberazione della partecipazione, che ne avrebbero consentito la piena efficacia giuridica*". Per quanto attiene alla partecipazione a MHIH Scarl, l'Ente riferisce che detta società è ancora in fase di perfezionamento in quanto la Sezione del controllo sugli enti ha espresso con determinazione del 28 settembre 2023, n. 106, il non luogo a deliberare, motivato con "*l'improcedibilità della richiesta di parere formulata dal CNR per la partecipazione in MHIH S.c.a.r.l., a causa dell'assenza delle prescritte autorizzazioni ministeriali che ne consentirebbero la piena efficacia giuridica*". A seguito di dette pronunce, il CNR ha proceduto alla approvazione di una delibera che recepisse quanto espresso dalla Sezione competente e che includesse il parere ministeriale (delibera n. 142 del 2024 del 30 aprile 2024) e trasmessa per competenza alla Sezione del controllo sugli enti. La già menzionata delibera è stata inviata alla Sezione controllo enti per il prescritto parere ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016. La Sezione, con det. n. 167 del 5 dicembre 2024 ha espresso parere negativo, rilevando, da un lato, l'indeterminatezza della copertura finanziaria degli esborsi che sarebbero gravati su CNR per l'acquisto della partecipazione, dall'altro, l'inadeguatezza del percorso motivazionale ed istruttorio che si evince dall'atto deliberativo, con riferimento sia alla sostenibilità economica dell'operazione, sia alla convenienza economica e alla compatibilità della partecipazione con i principi di efficienza, efficacia ed economicità anche in relazione all'omessa verifica di alternative, gestorie od operative, del perseguimento dell'interesse pubblico. L'Ente non ha, alla data del presente referto, adottato provvedimenti per superare il parere negativo espresso da questa Sezione con la citata determinazione n. 167 del 5 dicembre 2024.

Nell'anno di riferimento l'Ufficio ha provveduto a curare l'organizzazione e la gestione della partecipazione dei rappresentanti dell'Ente alle assemblee delle partecipate, che nel 2023 sono state contabilizzate nel numero di 192, mediante predisposizione di appunti istruttori sugli argomenti in approvazione (con deleghe, procure e mandati) e connesse attività di coordinamento e supporto ai Dipartimenti ed agli Istituti afferenti alle varie iniziative.

5.2 Oneri finanziari sostenuti dal CNR per le partecipazioni detenute dall'Ente

Per la gestione delle società partecipate dall'Ente, nell'esercizio 2023 sono stati sostenuti oneri per complessivi euro 4.788.779, e ciò sia per contribuzioni annuali derivanti da obblighi statutari per iniziative in corso sia per partecipazione a nuove iniziative, di cui specificatamente euro 4.766.779 per trasferimenti in conto esercizio ed euro 22.000 per investimenti per acquisizioni di quote societarie o equiparate.

La seguente tabella fornisce un riscontro per gli oneri sostenuti dall'Ente nell'ultimo triennio in relazione al portafoglio delle partecipazioni detenute:

Tabella 10 – Oneri sostenuti per le partecipazioni

	2021	2022	2023
Trasferimenti in conto esercizio	5.847.026	5.038.836	4.766.779
Investimenti per acquisizione di quote societarie	113.000	351.500	22.000
Totali	**5.960.026**	**5.390.336**	**4.788.779**

Fonte: dati forniti dal CNR

5.3. Nuove partecipazioni, dismissioni e piano di razionalizzazione delle società del 2022

Nel corso del 2023, è stata effettuata la revisione periodica delle partecipazioni societarie del CNR ai sensi dell'articolo 20 del TUSP, con conseguente adozione del Piano di razionalizzazione con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 409 del 2023, del 19 dicembre 2023. La valutazione tecnico scientifica formulata dai Dipartimenti del CNR ha determinato il mantenimento di 48 società detenute al 31 dicembre 2022, in quanto ritenute funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e strategiche per il reperimento di fondi esterni per le sue strutture scientifiche.

Contestualmente, è stata deliberata la dismissione delle seguenti partecipazioni:

1. BIOGEM Scarl, per la quale il Dipartimento di Scienze Bio-Mediche, ha constatato che "*la partecipazione a BIOGEM non riveste alcun interesse a carattere strategico per l'ente anche in ragione del fatto che per 3 anni il MUR ha finanziato la Società col FOE tramite il CNR. Da quest'anno BIOGEM riceverà direttamente il finanziamento dal MUR. Quindi il ruolo del CNR è più storico e di rappresentanza*".
2. CALPARK - S.c.p.a. per la quale il Dipartimento di Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia ha constatato che "*la partecipazione a CALPARK non riveste alcun interesse a carattere strategico per l'ente anche in ragione del fatto che la Società è in liquidazione e il CNR non ha più alcun ruolo*".
3. Centro di competenza ICT - SUD S.C.R.L, per la quale il Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti ha constatato che "*la partecipazione a ICT-SUD non riveste alcun interesse a carattere strategico per l'ente anche in ragione del fatto che la partecipazione a tale società consortile in passato è stata piuttosto proficua per il CNR. Tuttavia, negli ultimi anni, non vi è stato coinvolgimento del CNR nelle attività progettuali che sono state sviluppate dagli Istituti del CNR (ed in particolare da ICAR) in modo totalmente autonomo*".
4. CRDC S.c.r.l. per la quale il Dipartimento di Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia ha constatato che "*la partecipazione a CRDC non riveste alcun interesse a carattere strategico per l'ente anche in ragione del fatto che la Partecipazione risulta relativamente strategica ma non essenziale*".
5. SI-LAB CALABRIA S.c.r.l. per la quale il Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti ha constatato che "*la partecipazione a SI-LAB CALABRIA non riveste alcun interesse a carattere strategico per l'ente anche in ragione del fatto che la società ha avuto alterne vicende dal punto di vista finanziario, operativo e delle attività progettuali. Negli ultimi anni ha lavorato sui progetti PON BA2KNOW e COGITO, terminati nel 2022 ed ora in fase di rendicontazione finale, ai quali ha partecipato l'ICAR CNR*".

Nell'ambito della revisione è stata effettuata una analisi dettagliata di tutte le società detenute. È emerso che per la quasi totalità delle partecipate oggetto di revisione sussiste almeno uno dei seguenti requisiti: a) la partecipazione a bando pubblico a monte della costituzione della società in presenza di un partner privato; b) l'assenza di partner privati nella compagine societaria; il subentro in società già costituite.

Per 12 società detenute al 31 dicembre 2022 è stata decisa la dismissione in sede di precedenti revisioni periodiche (sei nel 2017, tre nel 2018, una nel 2019, una nel 2021 e una nel 2022). A queste si aggiungono le 5 società oggetto dell'ultima revisione, già citate in precedenza.
Per le società da dismettere, si è provveduto a formalizzare la volontà di recesso o la cessione della propria quota di partecipazione, in ragione di quanto disposto dai relativi statuti. L'Ente ha interagito con gli altri soci partner pubblici e, in particolare con gli altri enti pubblici di ricerca e Università italiane, al fine di definire congiuntamente soluzioni e tempi in ordine alla liquidazione o al recesso che non avessero ricadute negative sull'andamento della progettualità in essere e sugli impegni alle stesse connessi.
Si prospettano inoltre casi in cui sussistono precisi obblighi assunti dal CNR, insieme agli altri soci, come l'obbligo di mantenere in vita la società fino a cinque anni dopo la chiusura di un progetto ministeriale o vi sono progetti ancora in corso, per cui la fuoruscita del CNR dalla società prima del termine dei progetti stessi potrebbe essere causa di danni per l'Ente (compresi quelli da mancato rispetto di impegni contrattuali). Rientra in questa fattispecie la partecipazione a COIRICH Scarl, per la quale il CNR ha l'obbligo di mantenere la società attiva fino al 2026 onde permettere l'accesso di finanziamenti derivanti da specifici progetti ancora in corso.

5.4. Attività per i soggetti costituiti nell'ambito dei Bandi a valere sul PNRR

Il Mur ha pubblicato, a partire dal dicembre 2021, avvisi relativi al finanziamento di iniziative di ricerca, con diverse finalità. Le proposte presentate nell'ambito di questi avvisi, devono presentare una struttura di *governance* del tipo "Hub & Spoke", dove gli *Hub* rappresentano il soggetto attuatore, che deve essere costituito in forma stabile non temporanea e dotato di autonoma personalità giuridica.
Nell'ambito degli avvisi pubblicati dal Mur relativamente al finanziamento di iniziative di ricerca a valere sui fondi PNRR, il CNR, a conferma della propria rilevanza a livello nazionale in tutte le aree disciplinari, partecipa a un numero considerevole di progettualità in tutti gli avvisi, oltre a essere soggetto promotore di tre iniziative, aprendo così la possibilità di accesso a ingenti finanziamenti.
A partire dal giugno 2022, sono state avviate le procedure di costituzione degli *Hub*, in funzione della proposta del soggetto proponente, che ha individuato la forma giuridica più consona alle iniziative presentate. In particolare, il CNR ha promosso la costituzione di due

Scarl (CN Biodiversità, Fit4MEdRob, poi trasformata in fondazione di partecipazione) e una fondazione di partecipazione (FAIR).

Attualmente il CNR partecipa a 26 soggetti, costituiti nell'ambito delle progettualità PNRR, di cui si riporta di seguito una sintesi, dettagliati per tipologia di natura giuridica.

Tabella 11 – Soggetti costituiti con funzione di Hub

SOGGETTI GIURIDICI COSTITUITI			
Avviso	**Fondazioni di partecipazione**	**Scarl**	**Consorzi**
Centri nazionali - Decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021	4	1	
Ecosistemi dell'innovazione - Decreto direttoriale n. 3277 del 30 dicembre 2021	3	4	1
Partenariati estesi - Decreto direttoriale n. 341 del 15 marzo 2022	8	3	
Bando complementare - Decreto direttoriale n. 931 del 6 giugno 2022	1	1	

Fonte: dati forniti dal CNR

La rappresentanza dell'Ente in seno agli organi statutari delle varie partecipate è regolamentata all'art. 27 comma 2 Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, il quale prevede che *"Il Consiglio di amministrazione esercita il diritto del socio nella gestione delle società partecipate, fondazioni, associazioni e consorzi, con riferimento alla nomina dei rappresentanti dell'ente."*). Di conseguenza, laddove si è ravveduta la necessità di designare dei rappresentanti CNR, l'Ufficio Contratti e Partnership ha avviato l'iter necessario all'approvazione della proposta al Consiglio di amministrazione.

Nel 2023 sono state approvate in Consiglio di amministrazione n. 40 proposte di designazione in organi amministrativi e comitati scientifici in partecipazioni di carattere nazionale ed internazionale, di cui 16 relativi agli *Hub* PNRR.

Tabella 12 - Soggetti costituiti con funzione di Hub nell'ambito PNRR e oneri connessi

CENTRI NAZIONALI*					
Denominazione	**Soggetto proponente**	**Forma giuridica**	**Data di Costituzione**	**Note costituzioni**	**Onere CNR**
NBFC National Biodiversity Future Center scarl	CNR	Scarl	14/06/22	ADERITO in costituzione	Euro 32.000 quota capitale sociale Euro 310.499 (282.000 +28.499) Contribuzione 2023_2025 **Euro 342.499 TOTALE**
Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing (CN HPC)	INFN	Fondazione di partecipazione	11/06/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 30 giugno	Euro 500.000 Contribuzione per 5 anni (100.000 x 5)
CN Mobilità sostenibile	PoliMI	Fondazione di partecipazione	09/06/22	ADERITO in costituzione	Euro 400.000 Contribuzione per 4 anni (100.000 x 4)
CN Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA	UniPD	Fondazione di partecipazione	08/06/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 20 settembre	Euro 500.000 Contribuzione per 5 anni (100.000 x 5)
Centro Nazionale di Ricerca per le Tecnologie dell'agricoltura - Agritech	UniNA	Fondazione di partecipazione	09/06/22	ADERITO a giugno 2023	Euro 250.000 Contribuzione per 5 anni (50.000 x 5)
				Impegno complessivo	**Euro 1.992.499**

*Decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021 e s.m.i., relativo alla presentazione di proposte di intervento per il potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune *Key Enabling Technologie*.
Fonte: dati forniti dal CNR

ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE*					
Denominazione	**Soggetto proponente**	**Ragione giuridica**	**Data di Costituzione**	**Nota costituzione**	**Onere CNR**
EI RAISE (Robotics and AI for Socio-economic Empowerment)	UniGE	Scarl	14/06/22	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 capitale sociale
EI Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem (iNEST)	UniPD	Consorzio	14/06/22	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 capitale sociale Euro 115.000 contribuzione per 5 anni (15.000 + 25.000 x 4) **Euro 125.000 TOTALI**
EI THE - Tuscany Health Ecosystem	UniFI	Scarl	09/06/22	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 capitale sociale Euro 50.000 contribuzione per 5 anni (10.000 x 5) **Euro 60.000 TOTALI**
EI Tech4You	UniCAL	Scarl	14/06/22	ADERITO in costituzione	Euro 20.000 capitale sociale
EI SAMOTHRACE	UniCT	Fondazione di partecipazione	14/06/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 7 luglio	Euro 30.000 Fondo di dotazione Euro 481.607 contribuzione per 5 anni (96.321 X 5) **Euro 511.607 TOTALI**
EI Rome Technopole	Sapienza	Fondazione di partecipazione	08/06/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 20 luglio	Euro 75.000 contribuzione per 5 anni (15.000 x 5)
EI MUSA: Multilayered Urban Sustainability Action	UniMI BIcocca	Scarl	10/06/22	ADERITO in costituzione	Euro 1.000 Capitale sociale
EI ECOSISTER	UniBO	Fondazione di partecipazione	08/06/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 15 settembre	Euro 12.500 Fondo di dotazione Euro 37.500 contribuzione per 5 anni (7.500 x 5) **Euro 50.000 TOTALI**
				Impegno complessivo	**Euro 852.607**

*Avviso Mur n. 3277 del 30 dicembre 2021, relativo alla creazione e il rafforzamento di "Ecosistemi dell'Innovazione", costruzione di "*leader* territoriali di R&S" – Ecosistemi dell'Innovazione.
Fonte: dati forniti dal CNR

PARTENARIATI ESTESI*					
Denominazione	**Soggetto proponente**	**Ragione giuridica**	**Data di Costituzione**	**Note costituzioni**	**Onere CNR**
Future Artificial Intelligence Research (hereafter FAIR)	CNR	Fondazione di partecipazione	22/09/22	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 Fondo di dotazione Euro 30.000 contribuzione una tantum **Euro 40.000 TOTALI**
NEST - Network 4 Energy Sustainable Transition	Politecnico Bari	Fondazione di partecipazione	20/09/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 19 ottobre	Euro 20.000 Fondo di dotazione Euro 85.000 contribuzione per 3 anni (15.000 +35.000+35.000) **Euro 105.000 TOTALI**
National Quantum Science and Technology Institute (NQSTI)	Università Camerino	Scarl	27/09/22	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 capitale sociale
SEcurity and RIghts in the CyberSpace (SERICS)	Università Salerno	Fondazione di partecipazione	23/09/22	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 capitale sociale Euro 76.500 contribuzione per 3 anni (25.500 x 3) **Euro 86.500 TOTALI**
ON Foods - Research and innovation network on food and nutrition Sustainability, Safety and Security – Working ON Foods	Università di Parma	Fondazione di partecipazione	20/09/22	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 Fondo di dotazione Euro 30.000 contribuzione per 3 anni (10.000 x3) **Euro 40.000 TOTALI**
One Health Basic and Translational Research Actions addressing Unmet Needs on Emerging Infectious Diseases – INF-ACT	Università di Pavia	Fondazione di partecipazione	20/09/2022	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 27 ottobre	Euro 9.000 Fondo di dotazione Euro 1.000 contribuzione una tantum **Euro 10.000 TOTALI**
RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART	Università Tor Vergata Roma	Fondazione di partecipazione	23/09/2022	ADERITO in costituzione	Euro 10.000 Fondo di dotazione Euro 80.000 contribuzione per 3 anni (20.000+ 30.000 x 2) **Euro 90.000 TOTALI**
CHANGES	Università Sapienza Roma	Fondazione di partecipazione	27/09/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 5 dicembre	Euro 18.000 Fondo di dotazione Euro 182.000 contribuzione per 5 anni (22.000+ 40.000 x 4) **Euro 200.000 TOTALI**
Age-It	Università Firenze	Scarl	19/09/22	Aderito con dichiarazione aumento capitale il 19 gennaio 23	Euro 10.000 capitale sociale Euro 13.307 Richiesta contribuzione 2023 **Euro 10.000 TOTALI** **Euro 13.307 DA PREVEDERE**
Made in Italy Circolare e Sostenibile	Politecnico Milano	Fondazione di partecipazione	22/09/22	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 20 dicembre	Euro 8.000 Fondo di dotazione Euro 60.000 contribuzione per 3 anni (20.000 x 3) **Euro 68.000 TOTALI**
SPACE IT UP (Bando ASI)	Politecnico Milano	Scarl	-	In fase di approvazione da parte del Cda	Euro 5.000 capitale sociale
				Impegno complessivo	**Euro 664.500**
				Previsione impegno	**Euro 18.307**

*Avviso Mur n. 341 del 15 marzo 2022, relativo alla presentazione di Proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base.
Fonte: dati forniti dal CNR

BANDO COMPLEMENTARE AMBITO SANITARIO E ASSISTENZIALE*					
Denominazione	**Soggetto proponente**	**Ragione giuridica**	**Data di costituzione**	**Note costituzioni**	**Onere CNR**
Fit for Medical Robotics – Fit4MedRob	CNR	Fondazione di Partecipazione**	09/11/22	ADERITO in costituzione	Euro 37.000 Fondo di dotazione
Digital Driven Diagnostics, prognostics and therapeutics for sustainable *Health care* - D3 4 *Health*	Sapienza	Fondazione di Partecipazione	10/11/2022	ADERITO con Atto pubblico di adesione il 13 marzo 23	Euro 10.000 Fondo di dotazione 190.000 contribuzione per 5 anni. **Euro 200.000 TOTALE**
				Impegno complessivo	**237.000**

*Avviso Mur n. 931 del 6 giugno 2022, relativo alla "Concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale".
** Trasformata da Scarl in Fondazione di Partecipazione a luglio 2023.
Fonte: dati forniti dal CNR

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività scientifica che viene svolta all'interno dei Dipartimenti e nei singoli Istituti rappresenta l'attività istituzionale del CNR; le attività svolte all'interno di ciascun Istituto sono relative ad uno o più settori che intercettano le diverse discipline scientifiche ed umanistiche che rientrano nella missione istituzionale dell'Ente in base ai compiti affidati dal legislatore, alle risorse disponibili, alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla partecipazione, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, nazionali o internazionali, a bandi pubblici e privati, finalizzati, tra l'altro, a favorire lo sviluppo tecnologico, in *partnership* con il mondo produttivo.

L'attività scientifica dell'Ente è stata articolata in 28 aree strategiche, i cui temi identificano e sostanziano la missione del CNR. La rilevante attività scientifica nei diversi campi della ricerca del CNR trova una compiuta spiegazione nella relazione illustrativa della Presidente al rendiconto dell'esercizio 2023.

Occorre rimarcare che attraverso la rete di istituti e la possibilità di un'azione multidisciplinare, l'Ente è uno dei soggetti per il tramite dei quali lo Stato sviluppa attività attinenti alla collaborazione scientifica e tecnologica in campo internazionale, anche in relazione ai progetti rientranti nel PNRR.

Inoltre, il CNR è, attualmente, il maggior ente non universitario coinvolto nei dottorati di ricerca degli atenei italiani.

Con delibere n. 147 del 2017 e n. 52 del 2020, il Consiglio di amministrazione ha approvato la partecipazione dell'Ente, rispettivamente, nei quadrienni 2017-2020 e 2020-2024, all'attivazione di percorsi di dottorato coerenti con i criteri elaborati dal Consiglio scientifico secondo le seguenti tipologie:

- programmi di dottorato collegati a grandi progetti internazionali di ricerca/infrastrutture di ricerca (I tipo);
- dottorati in collaborazione con le imprese (II tipo);
- dottorati su tematiche scientifiche strategiche per il CNR (III tipo).

6.1. La progettualità finalizzata

Il Programma operativo nazionale di ricerca e innovazione 2014-2020 è lo strumento, gestito dal Ministero vigilante, diretto al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore e al rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, realizzando gli obiettivi della politica di coesione dell'Unione europea a favore delle aree territoriali più svantaggiate.

Tre gli assi prioritari di intervento: investimenti in capitale umano (asse I), progetti tematici (asse II) e assistenza tecnica (asse III).

Il CNR è coinvolto in particolare nell'asse II, diretto a potenziare le infrastrutture di ricerca, le capacità di sviluppare l'eccellenza per la ricerca e l'innovazione e a promuovere centri di competenza, in particolare di interesse europeo. L'asse, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), riguarda principalmente due azioni:

- infrastrutture di ricerca (c.d. PON Infrastrutture)
- *cluster* - 12 Aree di Specializzazione (c.d. PON 12 Aree).

L'azione prevede il potenziamento delle infrastrutture esistenti per l'implementazione di progetti rispondenti agli ambiti dell'ESFRI (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*), e che risultino di notevole impatto sulle traiettorie della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI).

Il CNR ha partecipato all'avviso, sia programmando progetti di potenziamento per le infrastrutture di ricerca coordinate dall'Ente, sia prendendo parte ai progetti di potenziamento presentati da altri enti. L'Ente partecipa a 9 progetti, 7 come capofila e 2 come *partner*.

I progetti hanno avuto inizio nel 2019, uno è terminato il 17 dicembre 2022, e nel corso del 2022 sono stati rendicontati 51 milioni, pari al 50 per cento circa del totale delle risorse accertate per i progetti ai quali partecipa il CNR.

Il PON 12 Aree ha come obiettivo il sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attinenti alle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2014-2020 (aerospazio; *agrifood; blue growth*; chimica verde; *cultural heritage; design*, creatività e *made in Italy*; energia, fabbrica intelligente; mobilità sostenibile; salute*; smart, secure and inclusive communities*; tecnologie per gli ambienti di vita).

Il CNR partecipa a tutte le 12 aree di specializzazione, con diciotto progetti, nove in qualità di capofila e nove come *partner*. L'importo di risorse previste per l'insieme dei progetti è di 55 milioni.

Il decreto del Ministero dell'università e della ricerca n. 646 del 2021, e successivi provvedimenti correlati[4], emanato in base alla previsione dell'art. 1, c. 549, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha istituito il "*Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca*", con stanziamenti dedicati pari a 47 milioni per il 2021 e per ciascuno degli esercizi 2021 e 2022. Al CNR sono stati assegnati 17,78 milioni per il 2021, come implementazione del Fondo ordinario, e 6 milioni per il finanziamento di un progetto per interventi di completamento del progetto GARR-T, in accordo con il Piano nazionale infrastrutture di ricerca (PNIR) 2021-2027.

6.2. Progetti internazionali

La partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi dell'Unione europea, spesso in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, si è consolidata negli ultimi anni, anche in relazione alle singole e specifiche aree di competenza della rete scientifica.
Dimensione particolarmente significativa assume la partecipazione al programma-quadro "*Horizon 2020*", nel cui ambito la rete scientifica del CNR è risultata assegnataria di numerosi progetti e l'Ente svolge un ruolo di impulso per l'attività di studio e per la partecipazione a svariate commissioni, anche avvalendosi di uno specifico ufficio sito in Bruxelles. Il 2020 è stato l'anno di chiusura del programma–quadro *Horizon 2020*.
Alla fine dell'anno 2021, i dati relativi a *Horizon 2020* hanno evidenziato che il CNR è risultato aggiudicatario di 763 progetti, per un ammontare complessivo di 308,3 milioni di contributi dell'Unione europea.
Nel 2022 il CNR è stato riconfermato *chair* del gruppo di lavoro a Bruxelles, che, all'interno del Gruppo informale degli uffici di ricerca europei (Iglo), segue le analisi, i dibattiti, le proposte e le legislazioni comunitarie in termini di sicurezza e difesa, nonché quelle tematiche spaziali che hanno connessioni e ricadute su di esse.
L'Ente ha partecipato, inoltre, ad azioni Ue per la Regione euromediterranea e per l'America latina, nonché a numerosi altri organismi ed incontri internazionali.
In relazione alla cooperazione bilaterale e multilaterale, nel corso del 2022 sono stati sottoscritti 7 accordi e sono stati finanziati 135 progetti (nel 2021 erano 150), svolti congiuntamente da ricercatori del CNR e di enti omologhi non italiani. La spesa complessiva per gli accordi di cooperazione scientifica nel 2022 è stata di euro 1,04 milioni.

[4] Trattasi del decreto n. 151 del 2022, per l'anno 2021, e del decreto n. 355 del 2022, per l'anno 2022.

Sono stati finanziati numerosi laboratori tematici con enti stranieri, anche finalizzati ad avviare alla ricerca giovani ricercatori, alla realizzazione di brevetti ed al trasferimento tecnologico; nel 2021 è ripresa questa attività a seguito del progressivo venire meno dell'emergenza sanitaria.
Nel 2023, il CNR ha proseguito nell'attività di rappresentanza dell'Italia in organismi scientifici internazionali non governativi, assicurando la presenza del nostro Paese alle attività di tali entità, che costituiscono un punto di incontro per gli scienziati di tutto il mondo su temi di interesse specifici.

6.3. Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono quelle con istituzioni pubbliche e private, tanto a carattere nazionale (ministeri ed altri enti), quanto territoriale (regioni ed enti locali), sia con le imprese italiane.
In tale direzione si inseriscono gli accordi con enti pubblici, enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune.
Alcune delle predette collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea; tra essi rientrano alcuni progetti di interesse strategico, finanziati a carico del FOE.
Di rilievo anche gli accordi e le convenzioni di ricerca, volte a collocare le attività proprie delle macroaree scientifiche del CNR nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.
In tale ambito, significativi appaiono i rapporti con le università che hanno dato vita a complessive 65 convenzioni quadro, di cui 2 stipulate nel 2023.
Sono attualmente in vigore 33 convenzioni per condivisione di personale, tra il CNR ed alcune università italiane (erano 29 alla fine del 2022), ai sensi del d.m. Miur del 27 novembre 2012, attuativo dell'art. 55 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35[5].
Al 31 dicembre 2023, risultano vigenti oltre 350 tra accordi quadro, protocolli d'intesa e convenzioni, sottoscritti tra il CNR ed altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed

[5] Con il d.m. Miur del 27 novembre 2012, è stata approvata la "*Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un 'università*".

internazionali, aventi per oggetto lo sviluppo e la gestione di collaborazioni scientifiche in attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione in settori interdisciplinari di interesse nazionale e internazionale.

6.4. La partecipazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Ente partecipa attivamente alla realizzazione di progetti previsti dal PNRR, nonché al Piano nazionale complementare (PNC), in qualità di soggetto attuatore principale ovvero in collaborazione con altri organismi pubblici e privati.

Tenuto conto degli obiettivi del Piano, l'azione del CNR, in ragione della natura dell'Ente (e nell'ambito di attività che prevedono la presenza di competenze e capacità scientifiche e tecnologiche, di una rete infrastrutturale e strumentale diffusa su tutto il territorio nazionale, con collegamenti internazionali), è diretta alla partecipazione a numerosi progetti in tutte le missioni previste dal Piano.

Nel corso dell'anno 2022 sono state avviate le collaborazioni e la realizzazione dei primi numerosi progetti, svolti sia direttamente che in collaborazione con altri soggetti (università ed enti pubblici), in base a programmi finanziati, principalmente, dal Ministero dell'università e della ricerca.

In relazione ai progetti nei quali è coinvolto, l'Ente partecipa sia come soggetto realizzatore che come attuatore, nelle varie forme previste dalla disciplina speciale (soggetto *spoke*, *hub*, responsabile di interventi).

Al fine di meglio curare la realizzazione degli interventi, l'Ente ha istituito già dal 2022 una struttura di missione PNRR, articolata in tre unità temporanee di scopo. Inoltre, sono state create Aree Progettuali ad-hoc per i progetti finanziati nell'ambito del PNRR e PNC, così da attribuire ad ogni progetto una codificazione finalizzata a ricondurre tutti i movimenti contabili al programma nel quale sono previsti, così da avere evidenza specifica dell'utilizzo delle risorse e delle spese sostenute.

In merito alla rendicontazione, il CNR non opera direttamente sul sistema informativo Regis, ma sulle singole piattaforme istituite a tale scopo dai soggetti gestori dei bandi.

In relazione ai numerosi interventi, alla data del 30 dicembre 2023, risultano approvati 500 progetti, 431 dei quali finanziati nell'ambito della M4C2 linea di investimento 1.1 "Progetti di rilevante interesse nazionale. In relazione ad essi, in 25 progetti l'Ente è soggetto realizzatore,

mentre in altri 475 è soggetto attuatore (nella più parte dei casi, unitamente ad altri soggetti). A questi numeri si sommano anche 878 progetti finanziati nell'ambito del bando Prin 2022 le cui risorse finanziarie rientrano in quelle del PNRR.

Tutti i progetti sono stati avviati, perlomeno in relazione alle necessarie procedure di assunzione o conclusione dei contratti di ricerca.

A partire dal giugno 2022, sono state avviate le procedure di costituzione degli Hub, in funzione della proposta del soggetto proponente, che ha individuato la forma giuridica più consona alle iniziative presentate. In particolare, il CNR ha promosso la costituzione di due Scarl (CN Biodeversità, Fit4MEdRob, poi trasformata in fondazione di partecipazione) e una fondazione di partecipazione (FAIR).

Attualmente il CNR partecipa a 26 soggetti, costituiti nell'ambito delle progettualità PNRR, come già esposto nel paragrafo 5.4.

L'Ente ha riferito che le ragioni del mancato raggiungimento di alcuni risultati consistono in: ritardi nell'espletamento delle gare per l'acquisto di attrezzature, nonché entrata in vigore del nuovo codice degli appalti d.lgs. n. 36 del 2023, con efficacia dal 1° luglio 2023, problemi tecnici nell'utilizzo della nuova piattaforma Me.Pa e per la predisposizione dei locali nei quali eseguire le attività progettuali; applicazione del principio DNSH, anche per gli operatori esteri; variazioni della situazione di mercato che avrebbe imposto di chiedere al Ministero una variazione del progetto - non ancora disposta; difficoltà a realizzare la quota di spesa prevista e a concludere le procedure di selezione del personale; la procedura di selezione del soggetto privato è andata deserta; piattaforme di rendicontazione in continuo divenire, con cambi anche nei processi e nei flussi documentali nonché ritardi nel rilascio delle stesse.

Come previsto dal Piano di rilancio, nel biennio 2022-2023 è stata adottata una politica di attrazione e reclutamento di talenti, sia con chiamata diretta dall'estero, sfruttando ove possibile le misure e le agevolazioni del PNRR, e mediante le call previste per il PNRR che hanno permesso al CNR un reclutamento mirato su tutti i progetti attivi, per attrarre giovani ricercatori interessati a iniziare una carriera scientifica nei settori cruciali per la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Ai fini di un completo esame dell'attività del CNR nell'ambito dei fondi speciali, si evidenzia che la Corte dei conti, Sezione del controllo sugli enti, ha approvato, con determinazione n. 119

del 31 ottobre 2023, la relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 30 giugno 2023 negli enti sottoposti al controllo ex legge 21 marzo 1958, n. 259.

Dalla menzionata delibera si evince che tra gli enti di ricerca e formazione il CNR è l'ente più impegnato, con 29 interventi, riferiti alle Missioni 4, 5 e 6, per le quali sono previsti finanziamenti per circa 364 mln, quasi tutti a valere sul PNRR.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Nella seguente tabella sono riportati i principali saldi contabili dell'esercizio in esame, a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 – Sintesi dati contabili

Descrizione	2022	2023	Var. ass.	Var.%
Fondo cassa	1.119.256.753	1.344.442.987	225.186.234	20
Risultato finanziario di competenza	205.056.865	9.782.730	-195.274.135	-95
Risultato di amministrazione	406.471.409	434.510.712	28.039.303	7
Risultato economico	61.806.074	283.775.755	221.969.681	359
Patrimonio netto	857.833.099	1.141.608.854	283.775.755	33

Fonte: elaborazione Corte conti su dati CNR

Il rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 191 in data 12 giugno 2024, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, e si compone del conto di bilancio, articolato in rendiconto finanziario decisionale e gestionale, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. Allo stesso sono allegati la situazione amministrativa, la relazione illustrativa sulla gestione del Presidente, nonché la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Il documento è stato redatto secondo quanto disposto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, attuativo dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'adozione del Piano dei conti integrato, così come previsto dal d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013, e l'utilizzo della classificazione per missioni e programmi delle spese e delle entrate, previsto dal Titolo III del già menzionato decreto legislativo.

L'art. 24, c. 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 91 del 2011, prevede che il rendiconto sia approvato entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo e non entro la fine del mese di giugno, come previsto dal regolamento in vigore nell'esercizio in esame. La modifica del termine di approvazione del bilancio, finalizzata ad allinearlo alla previsione legislativa, è contenuta nel regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in vigore dal 1° gennaio 2025.

In relazione alla classificazione delle entrate, il rendiconto si articola in trasferimenti correnti, entrate extra tributarie, entrate in conto capitale, accensione prestiti, entrate per conto terzi e partite di giro. Per quanto riguarda la classificazione delle spese, si articola in missioni,

programmi e centri di responsabilità, in applicazione delle prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012, come successivamente aggiornato, e delle indicazioni risultanti dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Le missioni e i programmi in cui si articola il bilancio del CNR risultano dalla tabella seguente che evidenzia anche i centri di responsabilità coincidenti, per i programmi della "*Missione ricerca e innovazione*" (ripresa dalla voce del bilancio dello Stato 017, gestita nel 2020 dal Mur), con i sette Dipartimenti in cui si suddivide la rete scientifica, oltre al nuovo programma per i progetti PNRR gestito dalla Direzione generale dell'Ente, alla quale sono assegnati anche i restanti programmi.

Tabella 14 – Classificazione centri di responsabilità

Missioni	Programmi	Centri di responsabilità
Ricerca e innovazione	Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente	Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente
	Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti	Dipartimento Ingegneria – ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti
	Scienze Bio-Agroalimentari	Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari
	Scienze Biomediche	Dipartimento Scienze Biomediche
	Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali	Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali
	Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia	Dipartimento Scienze fisiche e tecnologie della materia
	Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale	Dipartimento Scienze umane e sociali, patrimonio culturale
	Piano nazionale di ripresa e resilienza (*)	**Direzione Generale**
Servizi istituzionali e generali	Servizi istituzionali e generali	Direzione Generale
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	
Debito da finanziamento	Mutui	
Partite di giro	Partite di giro	

(*) A partire dall'esercizio 2022 è stato introdotto un nuovo programma nel quale confluiscono tutte le progettualità legate al PNRR.

Fonte: bilancio 2023 del CNR

Il Rendiconto generale per l'esercizio 2023 è redatto secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 91 del 2011, che contiene "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili". Pertanto, viene adottato il Piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, integrato al sesto livello (voce di bilancio) ed utilizzata la classificazione delle spese e delle entrate previste dal Titolo III del suddetto d.lgs. n. 91 del 2011.

7.1. Gestione di competenza

L'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo di competenza di 9,78 milioni, in netto peggioramento rispetto al 2022, che aveva registrato un avanzo di 205,05 milioni. Esso è dato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate (2.177,80 milioni) e delle spese impegnate (2.168,01 milioni), come si evince dalle tabelle che seguono.

Le partite di giro, in entrata ed in uscita, sono pari a 440,24 milioni.

Tabella 14 – Entrate accertate

Denominazione	2022	2023	Var. ass.	Var.%	Inc. % sul totale annuo	
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.071.537.843	1.642.156.718	570.618.875	53,25	90,21	94,51
Titolo III – Entrate extratributarie	56.405.738	63.213.455	6.807.718	12,07	4,75	3,64
Titolo IV – Entrate in c/capitale	59.818.184	32.184.336	-27.633.848	-46,20	5,04	1,85
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	28.608	1.500	-27.108	-94,76	0,00	0,00
Titolo VI – Accensione di prestiti	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Totale entrate al netto delle partite di giro	**1.187.790.373**	**1.737.556.009**	**549.765.636**	**46,28**	**100,00**	**100,00**
Titolo IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	382.729.986	440.245.218	57.515.232	15,03		
Totale generale delle entrate	**1.570.520.359**	**2.177.801.227**	**607.280.868**	**38,67**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Tabella 15 – Spese impegnate

Impegni per missioni	2022	2023	Var. ass.	Var.%	Inc. % sul totale annuo	
Missione Ricerca e Innovazione	862.603.696	1.572.360.230	709.756.534	82,28	87,78	91,01
Missione Servizi Istituzionali e Generali delle amministrazioni pubbliche	116.417.038	153.002.519	36.585.481	31,43	11,85	8,86
Missione Debito da finanziamento dell'Amministrazione	3.712.773	2.410.530	-1.302.244	-35,07	0,38	0,14
Missioni Fondi da ripartire	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Totale uscite al netto delle partite di giro	**982.733.508**	**1.727.773.279**	**745.039.771**	**75,81**	**100,00**	**100,00**
Servizi per conto terzi e partite di giro	382.729.986	440.245.218	57.515.232	15,03		
Totale generale uscita	**1.365.463.493**	**2.168.018.497**	**802.555.003**	**58,78**		
Avanzo/disavanzo	**205.056.865**	**9.782.730**	**-195.274.135**	**-95,23**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Al netto delle partite per conto terzi e delle partite di giro, le entrate effettive si sono attestate a 1.737,55 milioni, in aumento del 46,28 per cento rispetto a 1.187,79 milioni del 2022. La spesa è altresì aumentata del 75,81 per cento, attestandosi a 1.727,77 milioni, a fronte dei 982,73 milioni del 2022.

La parte preponderante delle entrate si concentra nel titolo II "Trasferimenti correnti" che, con un ammontare pari a 1.642,15 milioni, rappresenta il 94,51 per cento delle risorse, con un incremento rispetto all'esercizio 2022 sia in termini assoluti (erano pari a 1.071,53 milioni) che in termini di percentuale di incidenza (era pari al 90,21 per cento).

Le entrate extra tributarie si attestano a 63,21 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (56,40 milioni), con un'incidenza percentuale sul totale annuo in diminuzione (pari al 3,64 per cento, a fronte del 4,75 del 2022).

Le entrate in conto capitale ammontano a 32,18 milioni, in diminuzione rispetto agli 59,81 milioni del 2022.

Anche nel 2023 non vi è stata accensione di prestiti.

Le spese classificate per missioni e programmi si concentrano, anche nell'esercizio 2023, principalmente nei programmi della missione "Ricerca e innovazione" (1.572,36 milioni, in aumento rispetto al 2022 nel quale erano attestate a 862,60 milioni) e nella missione "Servizi istituzionali e generali" della Direzione generale (programmi: servizi istituzionali e generali, fondi da assegnare, mutui pari a 153,02 milioni, anch'essi in aumento rispetto ai 116,41 milioni registrati nel 2022).

La spesa della missione "Debito da finanziamento" dell'amministrazione nel 2022, pari a 3,71 milioni, è diminuita nel 2023 ed è pari a 2,41 milioni.

7.2. Entrate

La tabella che segue illustra l'andamento delle entrate, al netto delle partite di giro, sulla base della classificazione economica riconducibile al piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, evidenziando, in particolare, lo scostamento, in valore assoluto e in percentuale, delle singole voci rispetto all'esercizio 2022.

Tabella 16 – Analisi delle entrate effettive

Descrizione	2022	2023	Incid. % sul totale	Var. ass.	Var. %
Finanziamenti dal MUR	794.574.002	888.617.469	51,14	94.043.468	11,84
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	191.780.456	555.472.060	31,97	363.691.603	189,64
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	60.928.639	70.506.354	4,06	9.577.716	15,72
Altri trasferimenti correnti	24.254.746	127.560.834	7,34	103.306.088	425,92
Sub Totale trasferimenti correnti (Tit. II) (A)	**1.071.537.843**	**1.642.156.718**	**94,51**	**570.618.875**	**53,25**
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	45.022.480	50.728.327	2,92	5.705.848	12,67
Altre entrate	11.411.866	12.486.628	0,72	1.074.762	9,42
Sub Totale entrate extratributarie (Tit. III) (B)	**56.434.346**	**63.214.955**	**3,64**	**6.780.610**	**12,02**
Totale entrate correnti (A+B=C)	**1.127.972.189**	**1.705.371.673**	**98,15**	**577.399.484**	**51,19**
Contributi agli investimenti	59.767.308	31.831.464	1,83	-27.935.844	-46,74
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	50.876	352.873	0,02	301.996	593,59
Totale in conto c/capitale (Tit. IV, V e VI) (D)	**59.818.184**	**32.184.336**	**1,85**	**-27.633.848**	**-46,20**
Totale entrate effettive	**1.187.790.373**	**1.737.556.009**	**100,00**	**549.765.636**	**46,28**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale

Le entrate effettive accertate al 31 dicembre 2023, come detto, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.737,55 milioni e presentano un aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+46,28 per cento).

Le entrate correnti, pari a 1.705,37 milioni rappresentano il 98,15 per cento del complesso delle entrate e derivano, per la maggior parte, da trasferimenti, pari a euro 1.642,15 milioni.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un incremento dei trasferimenti dal Ministero vigilante derivanti in gran parte dall'erogazione dalle somme destinate al Piano di rilancio di cui alla legge n. 234 del 2021 e alle somme di cui d.m. n. 802 del 2020 e d.m. n. 614 del 2021 destinate alle stabilizzazioni e nuove assunzioni negli enti pubblici di ricerca.

L'incremento dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da imprese e istituzioni sociali private (altri trasferimenti correnti) è in gran parte riconducibile ai progetti PNRR (interventi previsti dal PNRR in attuazione alla legge n. 178 del 2020 art. 1, comma 548 e degli interventi di cui al d.m. n. 737 del 2021).

Limitatamente alla ripartizione del Fondo ordinario per enti e istituzioni di ricerca per il 2023, si registra un incremento (+3,49 per cento) rispetto l'anno precedente, passando da 685,31 milioni a 709,19 milioni.

La voce "Assegnazione di funzionamento" risulta aumentata rispetto all'esercizio 2022, di 43,18 milioni a seguito delle somme riconosciute per le stabilizzazioni e nuove assunzioni negli enti pubblici di ricerca.

La voce "Progettualità di carattere straordinario" presenta un incremento del 27,83 per cento derivante dall'affidamento al CNR di nuove iniziative straordinarie.

Tali entrate risultano, comunque, vincolate all'attuazione di specifici impegni internazionali e italiani o per l'attuazione di specifiche iniziative straordinarie.

Da segnalare, altresì, l'incremento dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, in gran parte riconducibili all'avvio dei progetti PNRR, degli interventi previsti dal PNRR in attuazione dell'art. 1, comma 548, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e degli interventi di cui al d.m. 25 maggio 2021, n. 737.

Relativamente alle entrate proprie, la vendita di beni e servizi registra un aumento del 12,67 per cento (da 45,02 milioni del 2022 a 50,72 milioni nel 2023).

Nel 2023, come sopra evidenziato, l'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

7.3. Spesa

La seguente tabella illustra l'andamento della spesa impegnata dall'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2022.

Tabella 17 – Analisi delle spese effettive

Descrizione	2022	2023	Inc. % sul totale	Var. ass.	Var. %
Redditi da lavoro dipendente	623.221.137	799.054.189	46,25	175.833.052	28,21
Imposte e tasse a carico dell'ente	38.594.825	49.248.716	2,85	10.653.890	27,60
Acquisto di beni e servizi	125.391.361	286.556.108	16,59	161.164.747	128,53
Trasferimenti correnti	87.572.459	191.659.534	11,09	104.087.075	118,86
Interessi passivi	7.727.712	323.041	0,02	-7.404.671	-95,82
Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.268.977	639.194	0,04	-14.629.783	-95,81
Altre spese correnti	4.917.338	11.659.014	0,67	6.741.676	137,10
Totale spese correnti	**902.693.809**	**1.339.139.796**	**77,51**	**436.445.987**	**48,35**
Contributi agli investimenti	2.095.670	6.598.096	0,38	4.502.426	214,84
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	74.169.631	379.564.983	21,97	305.395.352	411,75
Totale spese in conto capitale	**76.265.301**	**386.163.079**	**22,35**	**309.897.778**	**406,34**
Acquisizione attività finanziarie	340.999	272.000	0,02	-68.999	-20,23
Totale spese per incremento attività finanziarie	**340.999**	**272.000**	**0,02**	**-68.999**	**-20,23**
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	3.433.400	2.198.406	0,13	**-1.234.994**	-35,97
Totale rimborso prestiti	**3.433.400**	**2.198.406**	**0,13**	**-1.234.994**	**-35,97**
Totale spese effettive**	**982.733.508**	**1.727.773.281**	**100,00**	**745.039.773**	**75,81**

** La squadratura è dovuta all'approssimazione all'unità degli importi in tabella.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.727,77 milioni, evidenziando un aumento del 75,81 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuto ai progetti del PNRR. La parte preponderante della spesa discende dalle uscite correnti, che ammontano a 1.339,13 milioni, pari al 77,51 per cento del totale, in aumento del 48,35 per cento rispetto all'esercizio 2022. Di queste, la spesa principale è quella relativa ai "Redditi da lavoro dipendente" che si attesta a 799,05 milioni, pari al 59,66 per cento delle uscite correnti e al 46,25 per cento del totale delle uscite. La voce in esame si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era attestata a 623,22 milioni (+28,21 per cento) ed è comprensiva, come innanzi detto, degli esborsi per assegni di ricerca ed è dovuta, principalmente, alla politica assunzionale, avviata nel corso del 2021 anche a seguito dei d.m. 19 maggio 2021, n. 614 e 29 ottobre 2020, n. 802 e alle assunzioni nell'ambito dei progetti PNRR (interventi previsti dal PNRR in attuazione alla legge n. 178 del 2020 art. 1, comma 548 e degli interventi di cui al d.m. n. 737 del 2021).

7.4. Gestione dei residui

7.4.1. Residui attivi

La tabella seguente illustra l'andamento dei residui attivi dell'Ente nell'ultimo esercizio (e nel 2022, a fini comparativi), riaccertati con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 marzo 2024, n. 81.

Tabella 18 – Residui attivi

Correnti	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Consistenza residui al 1° gennaio	140.813.338	153.047.163	12.233.825	8,69
Riscossioni	40.898.079	39.969.094	-928.985	-2,27
Variazioni	-4.384.826	-2.544.850	1.839.976	-41,96
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	95.530.432	110.533.219	15.002.787	15,70
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	57.516.731	457.381.948	399.865.217	695,22
Totale complessivo a + b	**153.047.163**	**567.915.166**	**414.868.003**	**271,07**
C/capitale				
Consistenza residui al 1° gennaio	83.078.729	79.826.416	-3.252.313	-3,91
Riscossioni	34.072.706	13.865.083	-20.207.623	-59,31
Variazioni	0	0	0	0,00
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	49.006.023	65.961.333	16.955.310	34,60
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	30.820.393	13.247.445	-17.572.948	-57,02
Totale complessivo a + b	**79.826.416**	**79.208.779**	**-617.638**	**-0,77**
P. di giro				
Consistenza residui al 1° gennaio	5.443.069	6.233.876	790.807	14,53
Riscossioni	801.451	984.710	183.259	22,87
Variazioni	0	0	0	0,00
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	4.641.618	5.249.166	607.548	13,09
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	1.592.258	715.253	-877.005	-55,08
Totale complessivo a + b	**6.233.876**	**5.964.419**	**-269.457**	**-4,32**
Totali				
Consistenza residui al 1° gennaio	229.335.136	239.107.456	9.772.320	4,26
Riscossioni	75.772.236	54.818.888	-20.953.348	-27,65
Variazioni	-4.384.826	-2.544.850	1.839.976	-41,96
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	149.178.073	181.743.718	32.565.645	21,83
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	89.929.382	471.344.646	381.415.263	424,13
Totale a fine esercizio **	**239.107.456**	**653.088.364**	**413.980.908**	**173,14**

** La squadratura è dovuto all'approssimazione all'unità degli importi in tabella.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

I residui attivi alla fine del 2023 ammontano, complessivamente, a 653,08 milioni, rispetto ai 239,10 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 173 per cento.

Il notevole incremento nell'esercizio 2023 dei residui attivi rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'accertamento di quote di entrata relative alle progettualità PNRR maggiori rispetto a quanto effettivamente erogato come anticipazione da parte dei soggetti finanziatori, e necessarie per lo svolgimento dei progetti stessi nel rispetto delle tempistiche previste. In particolare, i residui attivi PNRR ammontano a 447,05 milioni e costituiscono il 69,08 per cento del totale (escluse le partite di giro).

Nel corso dell'esercizio, sono state operate cancellazioni contabili per un totale di euro 2,54 milioni, relative alla rinuncia da parte del soggetto finanziatore all'attività, alla minor rendicontazione di progetti nonché a minori somme incassate per arrotondamenti d'importo, per spese e commissioni bancarie, per spese postali, per imposte di bollo o di registro.

I residui attivi risultanti al 31 dicembre 2023 ancora da riscuotere ammontano a 181,74 milioni. A seguito di una specifica analisi, l'Ente ha verificato che i primi venti debitori sono enti pubblici, che assommano oltre il 90 per cento dei residui attivi, e che la maggior parte dei crediti è vantata nei confronti del Miur (pari a 442,52 milioni, a fronte dei 653,08 milioni di residui registrati al termine del 2023), rappresentante il 66,76 per cento degli interi residui attivi dell'Ente.

In proposito, occorre ribadire che è necessario che l'Ente prosegua nell'attività di verifica dei crediti, attuando ogni azione necessaria per addivenire al loro recupero, non appena diventano esigibili.

7.4.2. Residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2023, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 1.563,02 milioni, in aumento rispetto al 2022 (951,89 milioni nel 2022). L'aumento rispetto all'esercizio 2022 è del 64,20 per cento.

Tabella 19 – Residui passivi

Correnti	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Consistenza residui al 1° gennaio	692.253.792	655.642.013	-36.611.779	-5,29
Pagamenti	223.426.153	225.865.918	2.439.765	1,09
Variazioni	-2.620.269	-11.900.667	-9.280.398	354,18
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	466.207.370	417.875.428	-48.331.943	-10,37
b) Rimasti da pagare dalla competenza	189.434.643	567.420.325	377.985.682	199,53
Totale complessivo a + b	**655.642.013**	**985.295.752**	**329.653.739**	**50,28**
C/capitale				
Consistenza residui al 1° gennaio	266.470.222	244.329.730	-22.140.492	-8,31
Pagamenti	84.084.211	100.412.453	16.328.242	19,42
Variazioni	-6.176.127	-8.908.756	-2.732.629	44,25
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	176.209.885	135.008.521	-41.201.364	-23,38
b) Rimasti da pagare dalla competenza	68.119.845	366.672.783	298.552.938	438,28
Totale complessivo a + b	**244.329.730**	**501.681.304**	**257.351.574**	**105,33**
Spese per incremento attività finanziarie				
Consistenza residui al 1° gennaio	156.888	246.888	90.000	57,37
Pagamenti	170.658	10.000	-160.658	-94,14
Variazioni	180.658	8.000	-172.658	-95,57
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	166.888	244.888	78.000	46,74
b) Rimasti da pagare dalla competenza	80.000	260.000	180.000	225,00
Totale complessivo a + b	**246.888**	**504.888**	**258.000**	**104,50**
P. di giro				
Consistenza residui al 1° gennaio	58.900.466	51.674.169	-7.226.297	-12,27
Pagamenti	48.667.739	39.312.317	-9.355.422	-19,22
Variazioni	0	0	0	0,00
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	10.232.727	12.361.852	2.129.125	20,81
b) Rimasti da pagare dalla competenza	41.441.442	63.176.842	21.735.401	52,45
Totale complessivo a + b	**51.674.169**	**75.538.694**	**23.864.525**	**46,18**
Totali			**Var. ass.**	**Var.%**
Consistenza residui al 1° gennaio	1.017.781.368	951.892.799	-65.888.569	-6,47
Pagamenti	356.348.761	365.600.688	9.251.927	2,60
Variazioni	-8.615.737	-20.801.423	-12.185.686	141,44
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	**652.816.870**	**565.490.688**	**-87.326.182**	**-13,38**
b) Rimasti da pagare dalla competenza	**299.075.929**	**997.529.950**	**698.454.020**	**233,54**
Totale a fine esercizio	**951.892.799**	**1.563.020.638**	**611.127.839**	**64,20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

L'Ente ha cancellato residui passivi relativi ad esercizi precedenti per 20,8 milioni, a fronte di 8,6 milioni radiati nell'esercizio precedente.

L'ammontare dei residui passivi così elevato è legato alle necessità dovute all'attuazione di progetti di ricerca pluriennali. Da segnalare, in particolare, che i residui passivi PNRR ammontano a 520,02 milioni e costituiscono il 34,96 per cento del totale (escluse le partite di giro). L'Ente ha riferito che questo importo elevato è giustificabile dal fatto che CNR non ha posto vincoli sulle risorse accertate del PNRR, dati gli impegni del Paese sull'utilizzo di tali fondi.

Si raccomanda, quindi, all'amministrazione di effettuare un attento monitoraggio degli impegni di spesa sui capitoli relativi al PNRR.

Seppur in diminuzione in questo esercizio, permane il loro ammontare elevato che, unito alla crescita degli oneri finanziari, mette in luce la irrisolta difficoltà dell'Ente ad adottare ed utilizzare idonei strumenti di spesa, con conseguente ritardo nei pagamenti, evidenziato dagli elevati importi degli interessi di mora che l'Ente ha versato ai creditori. La stessa criticità è stata segnalata, nuovamente, sia dal Collegio dei revisori che dal Ministero dell'economia e delle finanze nella nota sul rendiconto 2022.

Si rileva che sull'esercizio 2023 è stata avviata una consistente attività di riaccertamento dei residui passivi ai sensi dell'articolo 45 del vigente Regolamento di contabilità, amministrazione e finanza (Racf), soprattutto di quelli più datati relativi agli anni 2005-2016, come richiesto dal Collegio dei revisori e da questa Sezione per cui la permanenza di residui impropri in bilancio non è in linea con i principi e le regole di contabilità pubblica oltre all'imminente passaggio alla contabilità economico patrimoniale.

Tale attività di riaccertamento, ha comportato la cancellazione di disponibilità residue connesse a programmi o progetti conclusi per i quali non appare più giustificabile il loro mantenimento nelle scritture contabili dell'Ente ai sensi dell'art. 28 comma 4 del Racf, per un importo complessivamente pari a 13,69 milioni da riferirsi agli esercizi finanziari dal 2005 al 2016. In merito, l'Ente, nell'ottica del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, ha completato nel corso dell'esercizio 2024 un'accurata attività di riaccertamento dei residui passivi ancora iscritti in bilancio propedeutica alla iscrizione dei debiti nello stato patrimoniale iniziale compendiata nelle deliberazioni del Cda n. 81 del 2024 del 19 marzo 2024 (per un totale di euro 7.110.849,96) e n. 161 del 2024 del 14 maggio 2024, (per un totale di euro 13.261.330,19) e nel decreto di urgenza della Presidente prot. n. 0208481 del 18 giugno 2024 ratificato con delibera di Cda n. 196 del 2024 del 25 giugno 2024 (per un totale di euro 429.243,14).

7.5. Situazione amministrativa

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2023 evidenzia un avanzo pari ad euro 434,51 milioni, in aumento rispetto ai 406,47 milioni registrati alla fine del 2022 (+6,90 per cento), per effetto, principalmente, delle maggiori entrate vincolate riscosse in conto competenza e della radiazione dei residui passivi pari a 20,80 milioni.

Tabella 20 – Situazione amministrativa

		2022	2023
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		**985.629.865**	**1.119.256.753**
Riscossioni	in c/competenza	1.480.590.976	1.706.456.581
	in c/residui	75.772.236	54.818.888
	Totale riscossioni	**1.556.363.212**	**1.761.275.469**
Pagamenti	in c/competenza	1.066.387.564	1.170.488.547
	in c/residui	356.348.761	365.600.688
	Totale pagamenti	**1.422.736.325**	**1.536.089.235**
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		**1.119.256.753**	**1.344.442.987**
Residui attivi	degli esercizi precedenti	149.178.073	181.743.718
	dell'esercizio	89.929.382	471.344.646
	Totale residui attivi	**239.107.456**	**653.088.364**
Residui passivi	degli esercizi precedenti	652.816.870	565.490.688
	dell'esercizio	299.075.929	997.529.950
	Totale residui passivi	**951.892.799**	**1.563.020.638**
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		**406.471.409**	**434.510.712**

** La squadratura è dovuto all'approssimazione all'unità degli importi in tabella.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

La tabella che segue indica la composizione delle voci che contribuiscono alla formazione del risultato di amministrazione.

Tabella 21 – La ripartizione dell'avanzo di amministrazione

Parte vincolata	**2022**	**2023**
Fondo per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale	49.611.224	53.695.051
Fondo rischi e oneri	3.127.721	13.187.026
Fondi rinnovi contrattuali	50.869.224	0
Fondo TFR/TFS personale mobilità	591.579	685.933
Maggiori entrate 2020 vincolate per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca	23.022.000	36.967.587
Fondo crediti inesigibili (ex Fondo svalutazione crediti)	9.913.706	10.402.205
Spese obbligatorie del personale	11.182.667	22.365.335
Progetti FOE 2022	60.900.211	0
Spese per la realizzazione dei progetti non impegnate 2022	136.193.772	216.372.120
Fondo di garanzia debiti commerciali	0	4.108.362
Finanziamento MUR – 5 per mille (2021-2022)	0	393.541
Disponibilità residue da riassegnare	0	13.690.573
Totale parte vincolata	**345.412.104**	**371.867.733**
Parte disponibile		
parte già applicata al bilancio 2024	51.000.000	60.460.091
parte disponibile per il bilancio 2024	10.059.305	2.182.888
Totale parte disponibile	**61.059.305**	**62.642.980**
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	**406.471.409**	**434.510.712**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Anche nel 2023, la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è prevalente rispetto a quella disponibile. Infatti, è pari a 371,86 milioni, mentre quella disponibile è pari a 62,64 milioni (nel 2022 la prima era pari a 345,41 milioni e la seconda a 61,05 milioni).

L'avanzo vincolato è destinato a finanziare il Fondo per il finanziamento di progetti di ricerca

di interesse nazionale (per 53,69 milioni, in aumento rispetto ai 49,61 milioni del 2022), il Fondo rischi ed oneri (per 13,18 milioni, rispetto ai 3,12 milioni del 2022).

Nuove entrate vincolate sono confluite nell'avanzo per altri progetti per complessivi 216,37 milioni, oltre a maggiori entrate per 36,96 milioni, destinate a sostenere le spese per specifici progetti di ricerca, dato in consistente aumento rispetto a quello omologo dello scorso esercizio.

Occorre evidenziare che alla data di approvazione del bilancio 2023, la parte di avanzo non vincolato ammontava a 62,64 milioni, di cui 60,46 milioni già applicati al bilancio di previsione 2024. Pertanto, risulta ancora disponibile per utilizzi non previsti un importo pari a 2,18 milioni. La stessa situazione si era verificata nel 2022, quando una parte rilevante dell'avanzo disponibile risultava già applicata al bilancio di previsione 2023 (51 milioni, a fronte di un avanzo disponibile accertato pari a 61,06 milioni). Peraltro, la stessa situazione si era verificata anche nel 2021, quando la somma applicata era pari a 32,63 rispetto a quella dell'avanzo disponibile (55,58 milioni).

In proposito, occorre ribadire quanto già osservato nella Relazione relativa all'esercizio 2022, vale a dire che "*l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto*", come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Si raccomanda di monitorare costantemente la parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione affinché la stessa sia mantenuta in misura congrua per un corretto utilizzo di copertura delle spese.

7.6. Stato patrimoniale

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2023 una crescita pari a 671,96 milioni (nel 2022 il valore era aumentato di 180,09 milioni), attribuibile sia al valore dell'attivo circolante, che ha registrato un incremento di 639,28 milioni, che a quello delle immobilizzazioni (+32,72 milioni).

I dati relativi allo stato patrimoniale dell'Ente sono esposti nella tabella che segue.

Tabella 22 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. ass.	Var.%
A) Immobilizzazioni				
Immateriali	2.365.793	2.640.963	275.170	11,63
Materiali	468.205.922	501.421.674	33.215.752	7,09
Finanziarie	14.381.654	13.614.873	-766.781	-5,33
Totale	**484.953.369**	**517.677.510**	**32.724.141**	**6,75**
B) Attivo circolante				
Rimanenze	73.719	74.598	879	1,19
Crediti	239.107.456	653.209.394	414.101.938	173,19
Disponibilità liquide	1.119.256.753	1.344.442.987	225.186.234	20,12
Totale	**1.358.437.928**	**1.997.726.979**	**639.289.051**	**47,06**
C) Ratei e risconti				
Ratei attivi	21.972.652	21.968.351	-4.301	-0,02
Risconti Attivi	254.697	208.176	-46.521	-18,27
Totale	**22.227.349**	**22.176.527**	**-50.822**	**-0,23**
D) Perdite				
TOTALE ATTIVO	**1.865.618.646**	**2.537.581.016**	**671.962.370**	**36,02**
Conti d'ordine				
PASSIVO				
Patrimonio netto				
Patrimonio iniziale	796.027.025	857.833.099	61.806.074	7,76
Avanzo economico d'esercizio	61.806.074	283.775.755	221.969.681	359,14
Totale	**857.833.099**	**1.141.608.854**	**283.775.755**	**33,08**
Fondi per rischi ed oneri				
per oneri contenziosi	17.895.850	17.895.850	0	0,00
per rischi e oneri	3.127.721	13.187.026	10.059.305	321,62
per crediti inesigibili	7.526.250	10.402.205	2.875.955	38,21
Totale	**28.549.821**	**41.485.081**	**12.935.260**	**45,31**
Fondo trattamento di fine rapporto	510.906.864	529.567.139	18.660.275	3,65
Totale	**510.906.864**	**529.567.139**	**15.811.215**	**3,09**
Debiti				
Mutui in ammortamento	12.372.969	10.174.563	-2.198.406	-17,77
Debiti di funzionamento	164.827.754	198.511.729	33.683.975	20,44
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	1.043.049	1.117.833	74.784	7,17
Totale	**178.243.772**	**209.804.125**	**31.560.353**	**17,71**
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	4.187.435	4.416.463	229.028	5,47
Risconti passivi	88.292.618	409.079.994	320.787.376	363,32
Contributi agli investimenti	197.605.037	201.619.360	4.014.323	2,03
Totale	**290.085.090**	**615.115.817**	**325.030.727**	**112,05**
TOTALE PASSIVO (passività + patrimonio netto)	**1.865.618.646**	**2.537.581.016**	**671.962.370**	**36,02**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Il valore delle immobilizzazioni si attesta a 517,67 milioni, in aumento rispetto ai 484,95 milioni del 2022, con un aumento soprattutto del valore delle immobilizzazioni materiali (7,09 per cento), una riduzione di quelle finanziarie (-5,33 per cento) ed incremento di quelle immateriali (11,63 per cento).

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono compresi i crediti a lungo termine, per 7,91 milioni, relativi alle indennità accantonate per Tfr, nonché la valutazione delle partecipazioni.

I crediti dell'attivo circolante ammontano a 653,20 milioni (in aumento rispetto al 2022,

esercizio nel quale erano pari a 239,10 milioni).

Le disponibilità liquide registrano un aumento, in termini di cassa, di oltre 225,18 milioni, attestandosi a 1.344,44 milioni, rispetto ai 1.119,25 milioni del 2022.

Quanto al passivo, il patrimonio netto (1.141,60 milioni) registra un incremento pari all'avanzo economico di esercizio registrato nel 2023 (283,77 milioni), mentre i fondi per rischi e oneri si attestano a 41,48 milioni, in aumento rispetto ai 28,54 milioni del 2022.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto aumenta di 18,66 milioni in relazione alla differenza positiva tra il valore delle indennità erogate e quelle maturate a tutto l'esercizio 2023, attestandosi a 529,56 milioni.

In aumento la quota dei debiti dell'Ente che si attesta nel 2023 a 209,80 milioni, a fronte dei 178,24 milioni del 2022, pari a +17,71 per cento, conseguente, principalmente, alla variazione dei mutui in ammortamento (il cui valore è in diminuzione del 17,77 per cento) e dei debiti di funzionamento (il cui valore è in aumento del 20,44 per cento) che si attestano a 198,51 milioni.

A questo riguardo, occorre osservare che permane, anche nel 2023, un rilevante scostamento tra il valore patrimoniale dei debiti (209,80 milioni) e quello dei residui passivi (1.563,02 milioni, a fronte di 653,08 milioni di residui attivi), riconducibile, in parte, alla permanenza in bilancio dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti e in parte per i progetti legati al PNRR. Come detto, per quanto riguarda i residui impropri, nella sostanza, costituiscono accantonamenti programmatici e non debiti effettivi, circostanza che deve essere evidenziata nella nota integrativa, anche per spiegare e giustificare la differenza tra l'ammontare dei residui e dei debiti. In linea con quanto ritenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Collegio dei revisori dei conti, è necessario che si proceda alla riconciliazione tra il valore patrimoniale dei debiti e l'importo dei residui passivi. Inoltre, secondo quanto sottolineato anche dal Collegio dei revisori dei conti in sede di approvazione del bilancio, questa Corte evidenzia la circostanza che il dato di bilancio è cumulativo anche delle risultanze PNRR e facendo seguito a quanto già segnalato dal Collegio stesso sarebbe opportuno "uno schema analitico dei progetti PNRR e dei relativi flussi gestionali e contabili, fornendo i dati delle rendicontazioni suddivise per categorie economiche di spesa suddividendo la medesima tra quella sostenuta direttamente dal CNR e quella sostenuta da altri soggetti giuridici attraverso l'aggiudicazione di bandi a cascata".

Il totale del Fondo per rischi e oneri passa da euro 28.549.821 del 2022 ad euro 41.485.081 del

2023, con un incremento superiore al 320 per cento. Approfondendo questo dato, l'Ente ha precisato che nel corso del 2023 risultavano pendenti 202 giudizi, di cui 145 definiti con un importo complessivo di euro 2.033.188 di condanna al pagamento del CNR tra risarcimenti e spese di giudizio in favore di terzi.

7.7 Conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2023 espone un avanzo di 283,77 milioni, in aumento rispetto all'avanzo dell'esercizio 2022, pari a 61,80 milioni.

La determinazione del risultato complessivo è data dal saldo positivo della gestione caratteristica, pari a 294,44 milioni, dal saldo negativo dell'area finanziaria, per 325.685 euro, e delle partite straordinarie, pari a -10,34 milioni.

Tabella 23 – Il conto economico

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
A – PROVENTI DELLA GESTIONE				
Entrate derivanti da trasferimenti	1.006.465.879	1.349.173.546	342.707.667	34,05
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	40.740.987	45.244.576	4.503.589	11,05
Entrate diverse	11.369.013	12.449.351	1.080.338	9,50
Totale	**1.058.575.879**	**1.406.867.473**	**348.291.594**	**32,90**
B – COSTI DELLA GESTIONE				
per materie prime, sussidiarie e di consumo	27.961.395	26.483.509	-1.477.886	-5,29
per servizi	262.134.573	258.126.935	-4.007.638	-1,53
per godimento beni di terzi	17.630.115	18.998.924	1.368.809	7,76
per il personale	618.284.971	710.729.334	92.444.363	14,95
Ammortamenti	66.592.755	81.337.069	14.744.314	22,14
Oneri tributari	3.440.466	2.267.268	-1.173.198	-34,10
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-5.713	-879	4.834	84,61
Quota dell'es. per l'adeguamento del fondo oneri contenziosi	0	0	0	0
Quota dell'esercizio per rischio crediti inesigibili	8.882.790	12.935.260	4.052.470	45,62
Oneri diversi di gestione	1.662.284	1.546.276	-116.008	-6,98
Totale	**1.006.583.636**	**1.112.423.696**	**105.840.060**	**10,51**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	**51.992.243**	**294.443.777**	**242.451.534**	**466,32**
C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Interessi ed altri oneri finanziari	-380.242	-331.699	48.543	12,77
Altri proventi finanziari	2.246	6.014	3.768	167,76
Totale	**-377.996**	**-325.685**	**52.311**	**13,84**
D – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari				
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	15.891.608	2.734.366	-13.157.242	-82,79
Plusvalenze da alienazioni	70.563	109.982	39.419	55,86
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-5.273.553	-9.415.838	-4.142.285	-78,55
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-496.791	-3.770.847	-3.274.056	-659,04
Totale	**10.191.827**	**-10.342.337**	**-20.534.164**	**-201,4767715**
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	**61.806.074**	**283.775.755**	**221.969.681**	**359,14**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

La differenza tra valori e costi della produzione è pari a 294,44 milioni nel 2023, in aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente (pari a 51,99 milioni), andamento ascrivibile alla crescita della voce dei trasferimenti (1.349,54 milioni rispetto ai precedenti 1.006,46 milioni).
In crescita anche le entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi (45,24 milioni rispetto ai 40,74 milioni), con una variazione positiva pari a 11,05 per cento.
In relazione ai costi, si osserva che la spesa maggiore è quella per il personale (pari a 710,72 milioni), in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale era pari a 618,28 milioni, +14,95 per cento); in diminuzione quella per servizi, pari a 258,12 milioni, rispetto al 2022, nel quale era pari a 262,13 milioni, -1,53 per cento).
Nel 2023 è confermato il valore negativo, in lieve miglioramento, del saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da -377.996 euro del 2022 a -325.685 euro del 2023.
In peggioramento, rispetto al 2022, è anche il saldo negativo della gestione straordinaria, che si attesta a 10,34 milioni, a fronte di un saldo positivo di 10,19 milioni dell'esercizio precedente.
Di rilievo è la consistenza delle "*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*", pari a -9,41 milioni e della consistenza delle "*Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo*" pari a 2,73, determinate, in larga misura, dalle cancellazioni contabili operate all'esito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi, per 2,54 milioni e dei residui passivi, per 20,8 milioni[6].
Anche se l'esercizio si è chiuso con un risultato positivo, si invita l'Ente a proseguire il percorso di una prudente gestione finanziaria, tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio della gestione e della diminuzione della differenza tra valori e costi della produzione seppur positiva per 294,44 milioni, ma derivante da trasferimenti per progetti legati al PNRR.

[6] Con delibera n. 81/2024 del 19 marzo 2024, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il riaccertamento dei residui.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2023 il CNR ha proseguito l'attività ordinaria, consistente nella valorizzazione delle attività scientifiche in ambito nazionale, con una significativa ed esponenziale proiezione finalizzata alla cooperazione e integrazione a livello europeo. Ha svolto e promosso ricerche nei principali settori della conoscenza, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie, anche diverse, trasferendone e applicandone i risultati al fine di favorire lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale dell'Italia, fornendo, altresì, supporto tecnico-scientifico agli organi costituzionali e alle amministrazioni pubbliche.

In relazione all'organizzazione, si segnala che il CNR ha predisposto, dopo le numerose osservazioni da parte di questa Sezione, il testo del nuovo Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 321 del 23 ottobre 2024, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori.

Il nuovo testo è stato adottato in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016, ed è ispirato ai principi di contabilità economico-patrimoniale ed analitica, e sulla base di quanto previsto dall'obiettivo della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza che intende dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità in attuazione della Direttiva n. 2011/85/UE.

Tra i principi generali che ispirano l'operato del CNR e specificati nel Regolamento, rientrano il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente assicurando l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale di breve e lungo periodo.

Il CNR ha, pertanto, adempiuto alle raccomandazioni espresse più volte da questa Corte dei conti per adeguare il proprio Regolamento di contabilità e finanza ai principi espressi dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che richiede un Piano dei conti integrato ed una omogeneità nella classificazione delle spese e delle entrate per le amministrazioni pubbliche.

Il testo del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza è stato modificato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 382 del 2024 del 26 novembre 2024, con la quale sono state interamente recepite le osservazioni del Ministero vigilante comunicate al CNR con nota del 12 novembre 2024. Detto regolamento è entrato in vigore dal 1° gennaio 2025.

Con delibera n. 201 del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato strategico, ha approvato il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio nazionale delle

ricerche (Prr) entro i termini previsti dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), che all'art. 1, c. 315 – 323, ha previsto il finanziamento dell'Ente per euro 20 milioni se il Piano fosse stato approvato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, nonché ulteriori finanziamenti nella misura di euro 60 milioni a decorrere dal 2022, di cui euro 10 milioni vincolati alla copertura dei costi delle stabilizzazioni previste dall'art. 20 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 ed euro 50 milioni vincolati alla riorganizzazione dell'Ente, secondo quanto stabilito dal Piano, e al funzionamento del *Supervisory board*. Un ulteriore finanziamento di euro 20 milioni annui è previsto a decorrere dal 2023, a fronte dell'esito positivo del già menzionato monitoraggio.

Le varie azioni riferite all'esercizio 2022 ~~e 2023~~ sono state attuate dell'Ente nei termini previsti dal cronoprogramma.

Il Consiglio di amministrazione di CNR ha adottato la deliberazione n. 190 del 23 maggio 2023 con la quale ha approvato la relazione "*Reorganization and Relanch Plan – update May 2023"* in condivisione con il Comitato strategico, e con successiva deliberazione n. 163 del 14 maggio 2024 ha approvato, previo parere del *Supervisory Board*, le tabelle sullo stato di attuazione del Piano di riorganizzazione e rilancio. Da dette deliberazioni si evince che tutte le azioni previste dal Piano per il 2022 sono concluse, mentre per il 2023 risulta non avviata l'individuazione dei responsabili Ambiti Disciplinari ERC, che avverrà appena mappata la rete scientifica degli ambiti disciplinari.

Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2023 era pari a 8.538 unità, in recupero rispetto alla consistenza dello stesso al termine dell'anno 2022 (nel quale era pari a 8.482 unità).

Nel 2023 è aumentato di 116 unità il numero dei dirigenti, che sono passati da 547 unità a 663. L'aumento ha riguardato tutti i dirigenti.

Con riferimento al personale comandato, il CNR ha proseguito secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo e dai criteri stabiliti nella deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 93 del 2012, con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio del CNR.

Al termine dell'esercizio 2023, il comando presso il CNR di personale di altre amministrazioni si è limitato a due sole unità con oneri a carico dell'Ente.

Il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 18 unità (a fronte

delle 19 del 2022, delle 10 del 2021 e delle 19 unità del 2020). In diminuzione anche il numero di unità di personale CNR in comando presso altre amministrazioni con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 69 unità, a fronte delle 78 unità registrate nel 2022.

Si ribadisce, come rilevato nei precedenti referti, che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, oltretutto in presenza di una situazione finanziaria dell'Ente che presenta notevoli criticità e della circostanza che, per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, negli ultimi anni il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi.

La spesa complessiva per il personale presenta un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 639,87 milioni nel 2023, a fronte di una spesa per 547,85 milioni nel 2022, con un incremento del 16,80 per cento (nell'esercizio precedente si era registrato un aumento dello dell'1,86 per cento rispetto al 2021).

Il processo di razionalizzazione della spesa, avviato da alcuni anni, è proseguito nel 2022 e nel 2023 con alcuni interventi diretti a superare le criticità gestionali e finanziarie riscontrate negli esercizi precedenti.

Il numero complessivo dei contratti conclusi dal CNR nel corso del 2023 (pari a 18.188) è risultato in netta diminuzione (-14,75 per cento) rispetto al 2022 (quando erano 21.334), per un importo di aggiudicazione pari ad euro 423.058.839, in aumento rispetto a quello del 2022 (anno nel quale l'importo complessivo ammontava a euro 394.471.989).

Una diminuzione significativa ha interessato, in particolare, il ricorso alle procedure tramite adesione ad accordo o convenzione, passate da 235 nel 2022 a 121 nel 2023 (-48,51 per cento).

Nel corso del 2023 il CNR ha stipulato con affidamento diretto 17.054 contratti, di cui 4.886 mediante ricorso al Me.Pa. e 12.168 *extra* Consip, per un importo complessivo di euro 129.491.304, in aumento rispetto al 2022, quando l'Ente aveva stipulato con affidamento diretto 19.379 contratti, sia pure per un importo inferiore pari ad euro 103.616.584.

Complessivamente, dei 18.188 contratti aggiudicati nel 2023, solo 121 sono stati affidati mediante adesione a convenzioni Consip (erano 235 nel 2022), e 4.990 procedure sono state attivate mediante la piattaforma elettronica Me.Pa. (erano 5.579 nel 2022).

Il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi del d.lgs. n. 33 del

2013, evidenzia per l'anno 2023 un numero di giorni di ritardo pari a 15, in peggioramento rispetto ai 12 giorni registrato a fine 2022. Tale dato, conferma che l'Ente non ha ancora superato le criticità organizzative e finanziarie registrate negli ultimi esercizi ed impone che vengano assunte ulteriori misure, anche di tipo organizzativo, finalizzate ad assicurare che i pagamenti avvengano nei tempi previsti dalle disposizioni normative, anche per evitare l'ingiustificato esborso di elevati interessi moratori.

Al 31 dicembre 2023, le partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi del CNR, suddivise per afferenza dipartimentale, risultano ammontare complessivamente a 192, rispetto alle 185 censite nel 2022.

A partire dal giugno 2022, sono state avviate le procedure di costituzione degli *Hub* (soggetti attuatori per l'utilizzo dei fondi a valere sul PNRR), in funzione della proposta del soggetto proponente, che ha individuato la forma giuridica più consona alle iniziative presentate. In particolare, il CNR ha promosso la costituzione di due Scarl (CN Biodiversità, Fit4MEdRob, poi trasformata in fondazione di partecipazione) e una fondazione di partecipazione (FAIR).

Attualmente il CNR partecipa a 26 soggetti, costituiti nell'ambito delle progettualità PNRR.

L'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo di competenza di 9,78 milioni, in netto peggioramento rispetto al 2022, che aveva registrato un avanzo di 205,05 milioni. Esso è dato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate (2.177,80 milioni) e delle spese impegnate (2.168,01 milioni).

Al netto delle partite per conto terzi e delle partite di giro, le entrate effettive si sono attestate a 1.737,55 milioni, in aumento del 46,20 per cento rispetto a 1.187,79 milioni del 2022. La spesa è altresì aumentata del 75,81 per cento, attestandosi a 1.727,77 milioni, a fronte dei 982,73 milioni del 2022.

La parte preponderante delle entrate si concentra nel titolo II "Trasferimenti correnti" che, con un ammontare pari a 1.642,15 milioni, rappresenta il 94,51 per cento delle risorse, con un incremento rispetto all'esercizio 2022 sia in termini assoluti (erano pari a 1.071,53 milioni) che in termini di percentuale di incidenza (era pari al 90,21 per cento).

Le entrate extra tributarie si attestano a 63,21 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (56,40 milioni), con un'incidenza percentuale sul totale annuo in diminuzione (pari al 3,64 per cento, a fronte del 4,75 del 2022).

Le entrate in conto capitale ammontano a 32,18 milioni, in aumento rispetto agli 59,81 milioni

del 2022.

Anche nel 2023 non vi è stata accensione di prestiti.

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.727,77 milioni, evidenziando un aumento del 75,81 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuto ai progetti del PNRR.

La parte preponderante della spesa discende dalle uscite correnti, che ammontano a 1.339,13 milioni, pari al 77,51 per cento del totale, in aumento del 48,35 per cento rispetto all'esercizio 2022. Di queste, la spesa principale è quella relativa ai "Redditi da lavoro dipendente" che si attesta a 799,05 milioni, pari al 59,66 per cento delle uscite correnti e al 46,25 per cento del totale delle uscite. La voce in esame si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era attestata a 623,22 milioni (+28,21 per cento) ed è comprensiva, come innanzi detto, degli esborsi per assegni di ricerca ed è dovuta, principalmente, alla politica assunzionale, avviata nel corso del 2021 anche a seguito dei d.m. 19 maggio 2021, n. 614 e 29 ottobre 2020, n. 802 e alle assunzioni nell'ambito dei progetti PNRR (interventi previsti dal PNRR in attuazione alla legge n. 178 del 2020 art. 1, comma 548 e degli interventi di cui al d.m. n. 737 del 2021).

I residui attivi alla fine del 2023 ammontano, complessivamente, a 653,08 milioni, rispetto ai 239,10 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 173 per cento.

Il notevole incremento nell'esercizio 2023 dei residui attivi rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'accertamento di quote di entrata relative alle progettualità PNRR maggiori rispetto a quanto effettivamente erogato come anticipazione da parte dei soggetti finanziatori, e necessarie per lo svolgimento dei progetti stessi nel rispetto delle tempistiche previste. In particolare, i residui attivi PNRR ammontano a 447,05 milioni e costituiscono il 69,08 per cento del totale (escluse le partite di giro).

In proposito, occorre ribadire che è necessario che l'Ente prosegua nell'attività di verifica dei crediti, attuando ogni azione necessaria per addivenire al loro recupero, non appena diventano esigibili.

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2023, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 1.563,02 milioni, in aumento rispetto al 2022 (951,89 milioni nel 2022). L'aumento rispetto all'esercizio 2022 è del 64,20 per cento.

L'Ente ha cancellato residui passivi relativi ad esercizi precedenti per 20,8 milioni, a fronte di 8,6 milioni radiati nell'esercizio precedente.

L'ammontare dei residui passivi così elevato è legato alle necessità dovute all'attuazione di progetti di ricerca pluriennali. Da segnalare, in particolare, che i residui passivi PNRR ammontano a 520,02 milioni e costituiscono il 34,96 per cento del totale (escluse le partite di giro). Questo importo elevato è giustificabile dal fatto che l'Ente non ha posto vincoli sulle risorse accertate del PNRR, dati gli impegni del Paese sull'utilizzo di tali fondi, e pertanto l'amministrazione continuerà ad effettuare un attento monitoraggio degli impegni di spesa sui capitoli relativi al PNRR.

Seppur in diminuzione in questo esercizio, permane il loro ammontare elevato che, unito alla crescita degli oneri finanziari, mette in luce la irrisolta difficoltà dell'Ente ad adottare ed utilizzare idonei strumenti di spesa, con conseguente ritardo nei pagamenti, evidenziato dagli elevati importi degli interessi di mora che l'Ente ha versato ai creditori. La stessa criticità è stata segnalata, nuovamente, sia dal Collegio dei revisori che dal Ministero dell'economia e delle finanze nella nota sul rendiconto 2022.

Si rileva che sull'esercizio 2023 è stata avviata una consistente attività di riaccertamento dei residui passivi ai sensi dell'articolo 45 del vigente Regolamento di contabilità, amministrazione e finanza (Racf), soprattutto di quelli più datati relativi agli anni 2005-2016, come richiesto dal Collegio dei revisori e da questa Sezione per cui la permanenza di residui impropri in bilancio non è in linea con i principi e le regole di contabilità pubblica oltre all'imminente passaggio alla contabilità economico patrimoniale.

Tale attività di riaccertamento, ha comportato la cancellazione di disponibilità residue connesse a programmi o progetti conclusi per i quali non appare più giustificabile il loro mantenimento nelle scritture contabili dell'Ente ai sensi dell'art. 28, comma 4, del Racf, per un importo complessivamente pari a 13,69 milioni da riferirsi agli esercizi finanziari dal 2005 al 2016. In merito, l'Ente, nell'ottica del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, ha completato nel corso dell'esercizio 2024 un'accurata attività di riaccertamento dei residui passivi ancora iscritti in bilancio propedeutica alla iscrizione dei debiti nello stato patrimoniale iniziale compendiata nelle deliberazioni del Cda n. 81 del 2024 del 19 marzo 2024 (per un totale di euro 7.110.849,96) e n. 161 del 2024 del 14 maggio 2024, (per un totale di euro 13.261.330,19) e nel decreto di urgenza della Presidente prot. n. 0208481 del 18 giugno 2024 ratificato con delibera di Cda n. 196 del 2024 del 25 giugno 2024 (per un totale di euro 429.243,14).

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2023 evidenzia un avanzo pari ad euro 434,51

milioni, in aumento rispetto ai 406,47 milioni registrati alla fine del 2022 (+6,90 per cento), per effetto, principalmente, delle maggiori entrate vincolate riscosse in conto competenza e del minor carico di residui passivi provenienti dall'esercizio.

Anche nel 2023, la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è prevalente rispetto a quella disponibile. Infatti, è pari a 371,86 milioni, mentre quella disponibile è pari a 62,64 milioni (nel 2022 la prima era pari a 345,41 milioni e la seconda a 61,05 milioni).

Occorre evidenziare che alla data di approvazione del bilancio 2023, la parte di avanzo non vincolato ammontava a 62,64 milioni, di cui 60,46 milioni già applicati al bilancio di previsione 2024. Pertanto, risulta ancora disponibile per utilizzi non previsti un importo pari a 2,18 milioni. La stessa situazione si era verificata nel 2022, quando una parte rilevante dell'avanzo disponibile risultava già applicata al bilancio ~~di~~ previsione 2023 (51 milioni, a fronte di un avanzo disponibile accertato pari a 61,06 milioni). Peraltro, la stessa situazione si era verificata anche nel 2021, quando la somma applicata era pari a 32,63 rispetto a quella dell'avanzo disponibile (55,58 milioni).

In proposito, occorre ribadire quanto già osservato nella Relazione relativa all'esercizio 2022, vale a dire che "*l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto*", come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Si raccomanda di monitorare costantemente la parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione affinché la stessa sia mantenuta in misura congrua per un corretto utilizzo di copertura delle spese.

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2023 una crescita pari a 671,96 milioni (nel 2022 il valore era aumentato di 180,09 milioni), attribuibile sia al valore dell'attivo circolante, che ha registrato un incremento di 639,28 milioni, che a quello delle immobilizzazioni (+32,72 milioni).

Il conto economico dell'esercizio 2022 espone un avanzo di 61,80 milioni, in netta diminuzione rispetto all'avanzo dell'esercizio 2021, pari a 155,02 milioni (- 60,13 per cento).

La determinazione del risultato complessivo è data dal saldo positivo della gestione caratteristica, pari a 51,99 milioni, dal saldo negativo dell'area finanziaria, per 377.996 euro, e dalla differenza positiva fra i proventi e gli oneri straordinari, pari a 10,19 milioni.

Anche se l'esercizio si è chiuso con un risultato positivo, si invita l'Ente a proseguire il percorso

di una prudente gestione finanziaria, tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio della gestione e della diminuzione della differenza tra valori e costi della produzione seppur positiva per 294,44 milioni, in netto aumento rispetto all'esercizio precedente (51,99 milioni nel 2022).

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI